SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

OMAGGIO

TORINO
Anno 73 Num. 178

Telefoni:
dal n. 40.301 al n. 40.310

Venerdì Sabato
Settembre 1939
Anno XVII

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-309): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalo la stampa - Divertimenti - Onorificenze L. 22 per linea corpo. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039, 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di ridurre tutte le inserzioni che a suo giudizio riterrà di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 19. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1380.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Tokio accetta la sfida di Washington

Il Giappone pronto a qualsiasi evenienza

Dichiarazioni di Arita ai Ministri

Il nuovo trattato commerciale dovrà tenere conto delle conquiste nipponiche in Estremo Oriente – Favorevole progresso delle trattative con l'Inghilterra

Tokio, venerdì sera.

Tokio ha accettato la sfida americana? Una risposta positiva a tale interrogativo è qui considerata più che certa; dalla massa dell'opinione pubblica al parere non ancora manifestato ma non per questo meno certo di coloro che dirigono le sorti del Paese.

Negli ambienti responsabili giapponesi si commenta, infatti, indirettamente la mossa degli Stati Uniti, dichiarando che, se gli Stati Uniti intendono concludere un nuovo trattato commerciale col Giappone, essi dovranno negoziarlo sulla base della nuova situazione che si è creata nell'Estremo Oriente.

Pronti alla lotta

Si aggiunge che l'avvenire dei rapporti commerciali fra i due Paesi dipende interamente dal Presidente Roosevelt e dai suoi associati, e che se questi vogliono arrivare ad una rottura dei rapporti economici e financo diplomatici fra Washington e Tokio, il Governo nipponico non ha nulla da dire.

Il Ministro degli Esteri, Arita, ha annunciato stamattina al Consiglio di Gabinetto che l'Ambasciatore del Giappone a Washington l'ha informato che il Governo americano intende abrogare il Trattato di commercio del 1911.

Il Ministro ha poi spiegato ai colleghi quale sarà la politica del Governo giapponese in presenza del nuovo stato di cose.

Da fonte autorizzata si apprende, d'altra parte, che il Governo segue con calma gli sviluppi della situazione. Si fa notare che è già stato elaborato tutto un programma per far fronte alla situazione che potrebbe derivare qualora decisioni analoghe a quella degli Stati Uniti venissero prese anche da altre Potenze.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha infine dichiarato alla stampa:

« Pensiamo che sia all'America naturalmente prendere l'iniziativa concernente la conclusione del nuovo accordo poichè è per sua propria iniziativa che il Trattato del 1911 è stato denunciato ».

I commenti dei giornali

Il portavoce ha poi aggiunto che il Giappone è stato sorpreso dalla maniera con la quale l'America aveva abrogato il suddetto Trattato, abrogazione che è giunta prima di qualsiasi informazione.

Infine ha aggiunto che non bisogna pensare che il Paese del Mikado debba troppo soffrire per tale denuncia.

La stampa giapponese dedica ampi commenti alla decisione presa dal Governo di Washington di denunciare il Trattato di commercio nipponico-americano del 1911.

Generalmente le ragioni addotte per la denuncia sono considerate poco convincenti, poichè la revisione di un trattato non si improvvisa, nè si intraprende con un brusco colpo di testa, che mal riesce a dissimulare il suo imminente carattere di manifestazione politica. Il Nichi Nichi non esita a definire la decisione di Washington come un atto non amichevole, tanto più spiacevole in quanto essa è stata presa senza tener conto dei sacrifici che il Giappone ha fatto per proteggere gl'interessi americani in Cina.

Se poi gli americani pensavano di poter con il loro successivo gesto influenzare il corso dei negoziati nippo-britannici, qui si ritiene che, data la situazione e tenuto conto del ruolo che in essa il Giappone ha assunto, tale speranza può risolversi in una nuova amara delusione.

La conferenza anglo-nipponica è stata aggiornata — secondo le ultime notizie fornite dagli ambienti diplomatici — a lunedì.

Comunicato ufficiale

Nei circoli ufficiali corre voce che le trattative proseguono nella più cordiale ed amichevole atmosfera.

In seguito alla riunione dei delegati inglesi e giapponesi questa mattina l'ufficio stampa Gaimusho ha pubblicato il seguente comunicato:

« La settima riunione dei rappresentanti britannici e giapponesi ha avuto luogo il 27 luglio dalle ore 10 alle ore 13 presso la residenza ufficiale del vice-Ministro degli Affari Esteri.

« Durante la riunione è continuato l'esame delle questioni economiche.

« La prossima riunione avrà luogo al Ministero degli Esteri il 31 luglio corr. ».

Si apprendono infine da fonte autorizzata più ampi particolari, secondo i quali durante la riunione odierna i delegati britannici a

L'arrogante linguaggio di Cordell Hull

Washington, venerdì mattina.

Il Segretario del Dipartimento di Stato, Cordell Hull, ha dichiarato ieri sera che l'abrogazione del Trattato di commercio e di navigazione conclusa nel 1911 coi Giappone costituisce un « avvertimento » con sei mesi di preavviso affinchè i giapponesi cessino da ogni interferenza con gli interessi degli stranieri americani in Cina, e col commercio degli Stati Uniti in Estremo Oriente.

Ricevendo i giornalisti, Hull ha poi dichiarato che nessun nuovo accordo commerciale potrà essere concluso col Giappone prima della liquidazione delle divergenze politiche che separano i due Paesi.

Il senatore Pittman, dal canto suo, ha fatto sapere che il suo progetto per l'applicazione dell'« embargo » sulle armi e sulle munizioni destinate ai giapponesi sarà discusso dal Parlamento subito dopo la riapertura del Congresso, nel gennaio del prossimo anno.

Risentimenti e acredine a Londra

L'Inghilterra si chiede perchè gli Stati Uniti non abbiano agito prima

Lo scacco subito in Cina e le sue ripercussioni nelle trattative di Mosca – Gli accordi con i sovieti restano ancora in alto mare

Londra, venerdì sera.

La denuncia americana del Trattato di commercio col Giappone ha dimostrato che il famoso « parallelismo » anglo-americano esiste soltanto nei discorsi degli uomini di governo britannici.

La notizia della denuncia americana ha colto il Foreign Office di sorpresa. Qui non se ne fa mica nulla. Esso ha prodotto anche rammarico a Londra, nel senso che l'Inghilterra avrebbe gradito di essere avvertita in anticipo dell'intenzione americana, perchè in tal caso — si dice — avrebbe potuto mostrarsi più energica durante le conversazioni di Tokio ed evitare una capitolazione.

Per quale ragione Washington non ha detto nulla a Londra? Perchè ha lasciato che Londra cedesse?

Navi e affari

Se gli inglesi avessero saputo che in caso di complicazioni nel Pacifico le posizioni delle Potenze bianche sarebbero state guardate dalle navi americane, avrebbero potuto puntare i piedi, anzichè lasciarsi guidare dalla considerazione che nessuna corazzata britannica può essere mossa dall'Europa e che quindi in caso di bisogno mollare.

Ma ricorre quello che è fatto è fatto, ora, si pensa a Londra che, in seguito alla decisione dell'America, qualcosa potrà essere salvato nei negoziati di Tokio. Si discute addirittura della possibilità di denunziare il Trattato di commercio anglo-nipponico, che fu pure concluso nel 1911, come quello nippo-americano.

Roosevelt era autorizzato a denunziare il Trattato di commercio; ma non sarà in grado, se non avrà l'approvazione del Congresso, di decretare l'embargo, almeno fino a quando l'America non prenderà atto dello stato di guerra tra Cina e Giappone. Se però prendesse atto dello stato di guerra, Roosevelt non avrebbe più bisogno del Congresso, perchè l'embargo, allora, entrerebbe in vigore automaticamente in forza della legge sulla neutralità.

Ciò viene approvato in questi circoli politici, in quanto si afferma che il Giappone importa dall'America gran parte del materiale bellico necessario per le operazioni in Cina e cioè: il 90 % dei rottami di ferro, il 50 % del rame, l'88 % delle leghe metalliche, il 65 % del petrolio, il 65 % delle automobili, ecc.; per cui l'America da sola, senza l'aiuto altrui, sarebbe in grado di applicare sanzioni efficaci, derivando da questa possibilità di costringere i belligeranti in Asia a concludere la pace, grandi meriti e grandi vantaggi.

L'Inghilterra, invece, ha risposto alle umiliazioni subite a Tien Tsin, riconoscendo che il Giappone ha dei diritti in Cina. Ed oggi si provano rimorsi di coscienza, e ci si domanda se, anzichè l'astuzia, non sarebbe stato meglio usare verso il Giappone la forza. Ad ogni modo, l'America ha dato all'Inghilterra una lezione.

Si nota che nemmeno la Russia si mostra entusiasta per la pretesa astuzia inglese di cedere a Tokio onde essere più forti in Europa. Il corrispondente del Nova Chronicle dalla capitale sovietica dice stamane che l'accordo di Tokio è definito dai russi « vergognoso ».

Diffidenze russe

E' un fatto che la famosa offerta di consultazioni militari da parte dell'Inghilterra viene misurata e vagliata dai russi con grande cautela e che quando i generali britannici andranno a Mosca già che domandare informazioni dovranno darne, perchè la Russia è già molto diffidente.

L'informatore diplomatico della Yorkshire Post dice di sapere che la decisione di tenere una Conferenza militare sarà presa solo quando i problemi politici saranno stati risolti. La Russia, cioè, non permetterebbe che la democrazia assalgano il Kremlino alle spalle con tale pretesto delle consultazioni militari. Quando l'accordo politico sarà raggiunto, lo si parafarà e s'inizieranno le discussioni strategiche. Solo dopo la conclusione di queste, avrà luogo la firma.

E per tutto ciò ci vorrà ancora del tempo.

Sembra molto bene a posto quindi la vignetta odierna del Daily Mail, in cui si vede Chamberlain al telescopio che guarda un piatto su cui sta scritto: « Accordo anglo-sovietico ». Chamberlain dice ad Halifax che gli siede accanto: « Dio mio come è vicino. Vedo perfino la firma! ».

G. S.

Rinerudire di terrorismo a Sciangai

L'irritazione contro gl'inglesi

Sciangai, venerdì sera.

Il terrorismo, a Sciangai, si ricollizza. Un improvviso attacco contro il giornale cino-americano, ha dato luogo ad una intensa sparatoria, durante la quale sono rimasti uccisi un americano che tentava di fronteggiare gli attaccanti, un bandito ed una ventina di persone sono rimaste ferite. L'attacco è stato respinto ed il giornale è ora difeso da un ridottino e da una autoblindata.

Lo *Shungao* scrive che una bomba avrebbe fatto saltare un ponte a Fang Taung, mentre vi passava un treno militare nipponico.

Prima dell'accordo di Tokio pochissimi erano contenti della politica britannica in Estremo Oriente. Ora è un coro generale di violente proteste. Il *North China Chinese Daily News*, massimo organo britannico in estremo Oriente, tenta difendere il governo inglese sostenendo che non poteva fare diversamente e che la Gran Bretagna ha fatto bene a riparare il suo errore consentendo nell'aver per tanto tempo rifiutato di accettare la realtà e di piegarvisi.

La campagna anti-britannica nella Cina del Nord

Tien Tsin, venerdì sera.

La campagna anti-britannica nella Cina del Nord continua a svilupparsi prendendo soprattutto forma di boicottaggio economico.

« Tutti i prodotti britannici debbono scomparire dalla Cina del Nord », in tal modo si esprime la radio e dicono i manifesti che precisano che i prodotti giapponesi sono sufficienti ed in grado di sostituirli in pieno.

Il viaggio nei Baltici di un generale inglese

Kaunas, venerdì sera.

Dopo aver visitato l'Estonia e la Lettonia è qui giunto il generale britannico Burt.

Re Carol partito per Smirne

Istambul, venerdì sera.

Re Carol è partito questa mattina per il Mar Egeo e si fermerà probabilmente a Smirne. Gli spostamenti successivi sono ignorati.

Il Ministro d'Italia a Sofia ricevuto da Kioseivanov

Sofia, venerdì sera.

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri Kioseivanov ha ricevuto il R. Ministro d'Italia marchese Talamo col quale ha conferito lungamente.

Viene intanto ufficialmente smentita la notizia diffusa da alcuni giornali secondo la quale vi sarebbe imminente un viaggio ufficiale del Presidente del Consiglio bulgaro a Parigi e a Londra.

Lo scoppio di King's Cross

I pompieri al lavoro nel deposito dei bagagli della stazione londinese di King's Cross, dove è esplosa una bomba che ha provocato un morto e sedici feriti

Dopo il sogno ottimistico

Amaro risveglio a Parigi per le nuove richieste russe

Parigi, venerdì sera.

Il Quai d'Orsay ha ricevuto oggi il rapporto della sua Ambasciata a Mosca sull'undicesima udienza accordata da Molotof ai diplomatici francesi e inglesi questuanti il soccorso russo. Il Quai d'Orsay attraverso l'Ambasciata francese a Londra, si è rimesso immediatamente in corrispondenza con il Foreign Office, onde cercare il modo di mediatare l'incontentabile Kremlino.

L'incontentabile

Non è trapelato finora per quale ragione Molotof, dopo avere fatto subire ai suddetti diplomatici un interrogatorio di oltre due ore, li abbia invitati a ripresentarsi a lui in giorno da stabilirsi. Si dichiara semplicemente a Parigi e a Londra che l'udienza si è chiusa senza risultati definitivi.

Gli ufficiosi parigini sono martificati. Il loro ottimismo di ieri era basato sul fatto che i Sovieti avevano ottenuto — dichiara l'Excelsior — tutto quello che volevano, ivi compresa la consultazione degli Stati Maggiori in anticipo sulle conclusioni definitive del patto tripartito. Che cosa esigono di più i signori di Mosca?

La definizione dell'aggressione indiretta, punto nevralgico dei negoziati, non sarebbe stata ancora espressa con una formula gradita ai bolscevichi.

I Paesi baltici — col pretesto di evitare loro una « tutela » tedesca — sono abbandonati all'aggressione moscovita, la quale, assi, sarebbe affiancata dall'attiva complicità franco-inglese.

Francia e Inghilterra non assumono per contro alcun obbligo di impedire con futili pretesti la « tutela » russa. Spettera, scrivono ciniticamente gli ufficiosi francesi, agli Stati baltici di garantirsi essi stessi contro il rischio di una tutela del Komintern. Garantirsi come? In che modo? Con quali mezzi?

Ad essi non rimarrà che una via dal momento che la loro neutralità non viene rispettata: gli Stati baltici dovranno unirsi alle Nazioni minacciate dagli Stati accerchiatori per far fronte al pericolo comune.

Si conferma che Daladier, nella sua duplice qualità di Presidente del Consiglio e di Ministro della Difesa nazionale, ha designato il generale Doumenc a dirigere la Missione militare francese eventualmente destinata a negoziare a Mosca gli accordi degli Stati Maggiori.

Il gesto di Roosevelt

La denuncia e iniziativa di Washington del trattato di commercio e di navigazione nipponico-americano del 1911 viene presentata dai circoli ministeriali francesi come una presa di posizione degli Stati Uniti in appoggio a quella britannica in Estremo Oriente. La mossa di Roosevelt ha indubbiamente uno scopo politico ed è una minaccia per la pace. Essa, però, non è sincronizzata con la politica inglese in Estremo Oriente, anzi tende, caso mai, a dimostrare che Roosevelt non approva l'accordo anglo-giapponese. La Casa Bianca risponde così suo gesto al Foreign Office per significare che la sua capitolazione di fronte a Tokio non può essere giustificata con l'invocato pretesto della invasione americana. La mossa del Presidente degli Stati Uniti tende, soprattutto, a vanare in autunno la modificazione al *neutrality act*, per applicarlo piuttosto a un eventuale conflitto europeo che a un conflitto estremo-orientale. I leaders del Congresso non mancheranno di individuare la manovra e sventarla.

L'Humanité scopre il gioco rude del piano quando si impiega a dimostrare che la denuncia americana, più che un avvertimento a Tokio, è una mossa per trascinare il Congresso, col miraggio di difendere gli interessi americani nella zona del Pacifico e concedere i mezzi a Roosevelt di ingerirsi negli affari europei.

Gli oppositori di Chamberlain, approfittando del fatto che i negoziati anglo-giapponesi sono ancora nella fase iniziale, non mancheranno di utilizzare il gesto suddetto per frenare, prima lo allineamento britannico verso le concessioni, e poi incitare il Foreign Office a prendere una posizione di intransigenza verso Tokio. Il Primo Ministro britannico non mancherà però di far notare ai suoi avversari che la denuncia americana non può avere effetti pratici immediati, perchè essa non prende effetto che a partire dalla fine di gennaio 1940.

F. d. P.

Gli scandali parigini

Funzionario del Senato arrestato per spionaggio

Parigi, venerdì sera.

Grande sorpresa ha prodotto la notizia dell'arresto di un funzionario del Senato in relazione allo scandalo Abetz per spionaggio. L'arrestato è lo stenografo Amourelle, addetto al Senato e precisamente al Comitato per gli affari militari. Egli aveva quindi la possibilità di prendere visione di documenti riservati, riguardanti la difesa nazionale. Dopo uno stringente interrogatorio, di cui non si conosce l'esito, l'Amourelle è stato trattenuto in arresto.

Esperimenti militari svizzeri

La Svizzera compie originali esercitazioni militari con dei manichini piazzati dinanzi ad una mitragliatrice e ad un cannoncino

I TERRORISTI IRLANDESI

Nove cabine telefoniche isolate a Londra

Londra, venerdì sera.

Ancora un altro atto terroristico, attribuito all'avversata repubblicana irlandese, ha avuto luogo nelle prime ore di questo mattino.

Gli 8 nove cabine telefoniche in due quartieri della città sono state trovate tagliate. La polizia londinese sta indagando sull'atto vandalico.

Non appena la legge che concede poteri straordinari alla Polizia sarà approvata, si prevede che una nave da guerra, probabilmente un cacciatorpediniere, trasporterà fuori dell'Inghilterra diverse centinaia di persone sospette di far parte dell'I.R.A.

Gli irlandesi espulsi dall'Inghilterra saranno rimandati al confino?

Belfast, venerdì sera.

La Polizia di Belfast ha stabilito uno speciale servizio di sorveglianza nel porto, dove si suppone debbano arrivare dei terroristi irlandesi che fuggono dall'Inghilterra. Si crede però che quelli, per timore di essere internati, preferiranno raggiungere direttamente il territorio dell'Eire.

Sembra, infatti, che gli espulsi dall'Inghilterra, se nativi dell'Irlanda settentrionale, debbano essere esaminati da apposita commissione a Belfast per l'assegnazione al confino.

Un colloquio al Cairo fra il comandante delle truppe inglesi e il Ministro egiziano alla guerra

Cairo, venerdì sera.

Il generale Wilson, comandante delle truppe britanniche, ha avuto con il Ministro della Guerra egiziano un colloquio che riguarda la possibilità di una cooperazione fra le truppe britanniche e quelle egiziane.

Manovre combinate anglo-egiziane nella zona di Alessandria

Cairo, venerdì sera.

Si annuncia ufficialmente che tutte le unità navali e le forze terrestri ed aeree anglo-egiziane prenderanno parte fra il 10 e il 18 agosto a grandi manovre che si svolgeranno nella zona di Alessandria. Saranno, fra l'altro, compiute esercitazioni di difesa costiera ed antiaerea.

Il Duca di Maura va in incognito a Londra

Londra, venerdì sera.

Il «Daily Sketch» scrive: « Il capo dei monarchici spagnoli, Duca di Maura, è giunto in incognito questa mattina a Londra. La sua presenza a Londra coincide con quella della Regina e di Don Juan, uno dei pretendenti al trono di Spagna ».

Sommergibili tedeschi in un porto lettone

Riga, venerdì sera.

Una flottiglia di quattro unità antisommergibili germaniche è giunta nel porto lettone di Ventspils donde ripartirà il 31 corr.

Le vittime dell'incendio nel dock di Algeri salite a nove

Algeri, venerdì sera.

Quattro feriti dell'incendio di Algeri sono deceduti. Il numero dei morti si eleva così a nove. Le condizioni di parecchi altri feriti permangono gravi.

LE SOLITE «VICI»

Losche manovre inscenate in Egitto contro gli assicuratori italiani

Roma, venerdì sera.

L'Agenzia Economica Finanziaria pubblica:

« Le Compagnie inglesi e francesi assicuratrici in Egitto hanno sferrato una subdola, losca manovra contro le Compagnie di assicurazioni italiane. Tra l'altro, asseriscono che il Governo italiano ha assorbito o confiscato le riserve delle Compagnie, che non offrirebbero più alcuna garanzia ai propri assicurati.

« Simili vociferazioni tendenziose, gli scopi delle quali sono chiarissimi, non meritano smentite circostanziate. Tutte le Compagnie di assicurazioni italiane hanno raggiunto granitiche posizioni, che non solo permettono agli assicurati italiani e stranieri di avere la massima fiducia e tranquillità, ma le hanno situate al di sopra delle subdole manovre innanzi accennate ».

Sei esportatori frutticoli della provincia di Cuneo denunciati per illecito traffico di valuta

Imputati anche di frode all'Erario - Una multa applicabile di 1 milione e 400 mila lire

Cuneo, venerdì sera.

Lunghe e laboriose indagini di questo nucleo di Polizia tributaria Investigativa della Guardia di Finanza hanno accertato una serie di frodi all'Erario compiute da sei soci esportatori della provincia di prodotti ortofrutticoli e precisamente da tali Giacomo Nasi di Cavallermaggiore di Saluzzo, Michele Re di Boves, Carlo Macario di Boves, Domenico Basilico di Boves, Giuseppe Re di Borgo San Dalmazzo e Giuseppe Marchisio di Boves.

Essi, valendosi per l'esportazione di merce all'estero, particolarmente in Francia, dei prescritti documenti doganali e dei rituali moduli, vi segnavano prezzi notevolmente inferiori al reale che poi riscuotevano corredati dal contrassegno che a loro, con palese complicità, erano rilasciati dai commissionari francesi. La differenza dei prezzi in più che non figurava sui documenti veniva da essi ceduta in Francia a terzi a prezzi di borsa nera.

I suddetti frodatori sono stati denunciati al Ministero per gli Scambi e per le Valute ed a loro carico singolarmente e complessivamente sono applicabili le seguenti multe: al primo per franchi francesi 224.201,25, al secondo per lire italiane 97.975 e 201.100,75 franchi francesi, al terzo per franchi francesi 205.207,75, al quarto per franchi francesi 121.677, al quinto per franchi francesi 234.471,30, al sesto per franchi francesi 199.290,75; il tutto per un complessivo totale di lire italiane 1.385.045.

L'inizio della conferenza per la modifica nell'Alta Italia degli orari ferroviari

Genova, venerdì sera.

Questa mattina, alle dieci, nel salone del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, ha iniziato i suoi lavori la seconda sessione della Conferenza Oraria dell'Alto Tirreno, alla quale hanno partecipato i rappresentanti della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, del Ministero della Corporazioni, della Direzione generale del turismo, della Confederazione degli industriali, del commercianti, degli agricoltori, dei lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e dei professionisti ed artisti, nonchè dei Consigli provinciali delle corporazioni di Alessandria, Bologna, Imperia, Lucca, La Spezia, Apuania, Pavia, Piacenza, Savona, Torino, Asti, Novara, Aosta, Vercelli, Livorno, Lucca, Parma, Firenze, Milano e Genova, e le amministrazioni provinciali ed i comuni delle stesse provincie. La Conferenza ha iniziato la discussione sulle modifiche da apportare agli orari sulle principali linee ferroviarie dell'Alta Italia.

Il Re Imperatore giunto a Roma

Roma, venerdì sera.

S. M. il Re e Imperatore è giunto a Roma stamane in forma privata alle ore 8,45. A riceverlo alla stazione si trovava il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio S. E. Medici del Vascello.

La prima Enciclica di Pio XII

Roma, venerdì sera.

« La Corrispondenza » raccoglie la voce che corre insistente negli ambienti vaticani che la prima Enciclica del Pontefice sarà pubblicata il 15 agosto p. v. in occasione della Festa dell'Assunta. Si vuole che il Papa stia preparando una completa disamina della situazione religiosa del mondo al giorno d'oggi e che intenda rivolgere un caldo appello ai popoli perchè rifuggano da ogni forma di neopagenismo.

Pio XII — a quanto si afferma — invierà i popoli, in quest'ora di contrasti violenti, a stringersi attorno alla Chiesa, madre affettuosa e pronta, come ne ha dato recentissimo esempio, ad accogliere nel suo seno quanti si rivolgono, con cuore sincero e profonda volontà di bene, a lei, cooperando efficacemente, con la restaurazione della pace religiosa, al progresso civile delle Nazioni.

Disavventura di un poliziotto

Un poliziotto è stato quasi sventrato, durante i recenti conflitti di Minneapolis, da uno scioperante alla cui furia è stato sottratto con gran fatica

RADIO

ITALIA

Venerdì 28 luglio

PRIMO PROGRAMMA
Roma I - Bari I - Bologna - Milano II - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 19,25: **Dischi.** Musiche di Hillacker, Trama, Prud-Homme, Stassolli, Arnaldo, Bonavolontà, Marchetti, Di Lazzaro.
19,50 (Tripoli): **Canzoni arabe** (dischi).
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,20: Commento ai fatti del giorno.
20,30 (RO I - RO): **Radio Verdad Italo-Spagnola:** Orchestrina Moderna diretta dal M.o S. Heraclio: 1. Heraclio: «Canzone d'Hawai»; 2. Di Lazzaro: «Valse del 1910»; 3. Fragna: «L'ultimo bolero»; 4. Del Pozzo: «A ritmo cubano».
20,30 (sec). Milano 1): **Dischi di musica operistica:** 1. Boito: «Mefistofele». La notte del Sabba classico (Arangi-Lombardi, Melandri, Vasari, Baccolini, Venturini e coro); 2. Puccini: «Tosca». «Tre birri, una carrozza» (Franci).
21: **Programma di musiche brillanti** diretto dal M.o Tito Petralia.
21,30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: **Concerto sinfonico** dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di Santa Cecilia, ◆ (Il programma di questo concerto classico sarà composto di famosi compositori: Beethoven, Mascagni, Rimski-Korsacov, Balakirev, dei quali verranno eseguite composizioni notissime. Insieme a il nome del M.o Lorenzo Filiasi, musicista napolitano che ebbe un periodo di larga fama nel 1902, quando ottenne un posto di primo piano del concorso indetto per un'opera lirica dall'editore Sonzogno. Vinse il primo premio di cinquantamila lire il musicista francese Dupont con «Gabriera» (l'autore morì poco dopo e l'opera non ricorda nobilmente la memoria); ma la Commissione giudicatrice del concorso della quale facevano parte, fra l'altri, Giordano e Humperdinck, volle premiare anche il Filiasi autore dell'opera «Manuel Menendez» che si più parve gareggiasse trionfalmente, per valori vari, con quella del Dupont. Certo è che il «Menendez», rappresentato contemporaneamente alla «Gabriera» al «Lirico» di Milano ottenne un successo clamoroso e il pubblico mostrò per l'opera del Filiasi la sua preferenza. Poi il «Menendez» ebbe conferma il successo in molti altri teatri. Il Filiasi non ebbe eguale fortuna quando ritentò la prova con altra opera, «Fior di neve», rappresentata alla «Scala». Ora ne sta scrivendo una terza. Nel programma del concerto diretto dal M.o Molinari viene eseguito l'intermezzo del «Manuel Menendez»).
Nell'intervallo: Conversazione di F. T. Marinetti, Accademico d'Italia: «Futurismo mondiale - L'aeropoesia delle parole nuove». - Dopo il concerto: **Giornale radio.** Indi: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA
Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Padova - Ancona - Firenze II - Roma II.

Ore 19,25-20-20,20-20,30: Vedi progr. precedente).
21: **Dischi di operetta.**
21,40: Conversazione di Cesare Zavattini: «L'uccellino fa famiglia».
21,50: **Banda.**
22,30: La vita teatrale.
22,40 (circa): **Dischi di musica varia.**
23: **Giornale radio.** - Indi: **Musica da ballo.**

TERZO PROGRAMMA
Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II.

Ore 19: **Quartetto santoliquido.** Programma vario.
19,30: **Nella scrivania del melodramma** (dischi): 1. Auber: «Fra Diavolo»; a) Sinfonia dell'opera (Orchestra sinfonica di Milano, M.o Molajoli), b) Cavatina di Zerlina (Pagliughi); 2. Verdi: a) «I due Foscari», «Questa dunque è l'iniqua mercede» (Molinari), b) «I Lombardi alla prima Crociata», «O Madre, dal cielo» (Arangi-Lombardi), c) «La traviata», «De' miei bollenti spiriti» (Cigli), d) «Falstaff», «Sul fin d'un soffio etesio» (Tosi Dal Monte).
20-20,50: **Vedi progr. precedente.**
20,50: **«La sciarpa» di Melisenda»,** un atto di Cesare Meano. Recitano: Celeste Marchesini, Giuseppina Falconi, U. Mozzato, G. Valpreda. Regia di A. Silvani. ◆ (Come è noto nella gentile leggenda provenzale, che Carducci evocò e vestì di armoniosi versi italiani, Jaufrè Rudel, il trovatore cavalleresco, si innamorò perdutamente di Melisenda, pur senza averla mai veduta, poichè basta alla ragheggiata illusione del cognatore e alla accesa fantasia del poeta, la descrizione fisica e morale che il Melisenda fanno i naviganti. Poi ecco che Rudel parte per raggiungere e vedere l'amata ma si ammala gravemente durante la pericolosa traversata, e giunto che è alla meta spira ai piedi di Melisenda pur tanto desiata. L'atto di Meano capovolge, per così dire, il contenuto della leggenda, che narriva, con palpitante pesco d'arte, nel contrasto fra realtà e illusione. Perchè qui Melisenda si risolve in una amara delusione per il pellegrino cavaliere e poeta: non è affatto bella, anzi... ed è strana di sentimenti e di modi; così che Rudel, disperato per il sogno che si infrange e nell'intravegrai gli appare il vero, se ne muore).
21 (circa): **Musica sinfonica** (dischi). 1. Pick-Mangiagalli: a) «Danza di Olaf»; (Orchestra Teatro della Scala, M.o Panizza), b) «Intermezzo delle rose», da «Il carillon magico» (Orchestra sinfonica di Milano, M.o Serafin); 2. Respighi: «Impressioni brasiliane»; a) Notte tropicale, b) Rutentan, c) Canzone e danza (Orchestra Filarmonica di Monaco, M.o Kabasta); 3. Mancinelli: «La fuga degli amanti a Chioggia», dalle «Scene veneziane» (Orchestra del Teatro della Scala, M.o Pantieri).
21,55: **Dischi di canzoni.**
22: **Amati di abitare** eseguiti da Carlo Palladino. Musica varia.
22,30: Musica da ballo. Nell'intervallo (ore 23): **Giornale radio.**

Sabato 29 luglio

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Roma II - Tripoli.

Ore 7,30-7,45 (I e II Corso): **Ginnastica da camera.**
8-8,30: Segnale orario - **Giornale radio.**
11,30: **Orchestrina del Sestiere Florito del Castello di S. Giusto di Trieste,** diretta dal M.o Manzetti. Musiche di: Kramer, Manzetti, Bertini, Mascheroni, Pizzigoni, Vincent, Bepini, Marchetti, Centazzi.
13,30: **Programma di musiche operistiche.**
Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Tripoli.

Ore 13-13,15: Segnale orario - **Giornale radio.**
13,15: «Domenica al mare». Impressioni dal vero.
13,35: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o Tito Petralia: Programma vario.
14-14,10: **Giornale radio.**
Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II.

Ore 13: **Dischi di musica sinfonica:** 1. Cherubini: «Anacreonte», sinfonia dell'opera; 2. Casella: «La giara»: a) Tarantella, b) Il ritardo, c) Danza finale; 3. Mancinelli: «Andate-barcarola», dalla «Cleopatra»; 4. Cui: «Tarantella».
13,30: **Concerto della Banda del Corpo di Polizia dell'A.C.I.,** diretta dal M.o Paride Lorenzini: 1. Donizetti: Marcia dell'opera: «Il paria»; 2. Palombi: «Africa guerriera», marcia caratteristica; 3. Puccini: «Madama Butterfly», coro a bocca chiusa; 4. Giordano: «Andrea Chénier», fantasia.
14,15: Dischi di musica da camera.
14,30: **Giornale radio.**

ESTERO

Venerdì 28 luglio

OPERE: Ore 19,15: **Oslo** (kh. 880, m. 352,9, kw. 100): Mozart: «Le nozze di Figaro», opera.
20,30: **Bucarest** (kh. 873, m. 364,8, kw. 120): Wagner: «La Valchiria», opera in tre atti (dischi).
CONCERTO: Ore 19,30: **London Reg.** Concerto variato.
20,15: **Lipsia:** Concerto sinfonico - **Berlino:** Radiorchestra.
20,30: **Lubiana:** Orchestra e organo.
20,35: **Koenigsberg:** Radiorchestra.
21: **Bruxelles II:** Concerto sinfonico.
21,30: **Monaco:** Beethoven.
23: **Budapest:** Banda militare.
MUSICA DA CAMERA: Ore 21,10: **Oslo:** Concerto di piano.
22,15: **Oslo:** Musica da camera.
22,20: **Meiniki Hagen:** «Silhouettes per piano op. 53 a» - **Lussemburgo:** Beethoven: «Seronata op. 8 in re maggiore» per violino, viola e cello.
22,30: **Deutschl.:** Concerto di piano.
22,30: **Stoccarda:** Piano e canto - **Vienna:** Musiche strumentali di Schumann - **Saarbrücken:** Concerto di organo: Musiche di Bach.
22,40: **Hilversum I:** Piano.
TEATRO: Ore 21: **Colonia:** Klinacher: «La leonessa ed il generale», commedia.
VARIETÀ': Ore 20,30: **London Reg.:** Selezione di riviste musicali.
20,50: **Rennes:** Musica leggera - **Bordeaux:** Varietà.
23,15: **Bratislava:** Musica zigana.
23: **Stoccarda:** Musica leggera - **Lussemburgo:** Musica inglese da ballo.
MUSICA DA BALLO: Ore 19,30 e 22,45: **London Nat.** - 22,30: **Monaco, Breslavia** - 23: **Katowitz.**
VORREMMO ASCOLTARE:
— **Operetta** «che una alla settimana, specialmente in questo scorcio di mesi e al mare, è troppo poco». (Molti bagnanti di Alassio).

RADIOCRONACHE

— «**La vita breve**» di De Falla, che sarà trasmessa nella stagione Lirica dell'EIAR giovedì 3 agosto sul 1.o progr. verrà ripetuta il sabato successivo in trasmissione sul secondo programma.
— Il tenore **Luigi Cantarich** nella «Tosca» nella edizione dell'Arena di Verona che sarà diffusa per Radio dalle Stazioni del 1.o progr. martedì 1.o agosto.
— «**La bisbetica domata**» di Shakespeare tornerà in onda per il terzo progr. domenica prossima.
— «**La signora è partita**», commedia in tre atti di O. Cataldo sarà trasmessa martedì 1.o agosto sul secondo programma.
— **POSTA-RADIO** — **V. D., Verona.** - Naturalmente la trasmissione del «Vascello fantasma» di occasionale importanza poichè è dal Teatro eretto a Bayreuth espressamente per l'opera wagneriana, sarà cantata in tedesco. Non sappiamo ancora chi dirige.

Una conversazione radio su la maschera antigas

L'E.I.A.R. terrà una radioconversazione su «La maschera antigas P. C.» per il 1.o di agosto, alle ore 19,25.
Data la grande importanza dell'argomento, questa conversazione raggiungerà lo scopo di accelerare la più larga diffusione della maschera per la popolazione civile.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	26	16	6
MILANO	60	30	19

IL SOLE sorge domani alle 5,10; tramonta alle 20... - **LA LUNA** sorge alle 16,54; tramonta alle 3,33. — Domani esposizione della bandiera a mezz'asta per l'anniversario della morte di Umberto I.
ANNIVERSARI DEL 28. — Morte di S. M. Umberto I (1900). — Fondazione dei reparti d'assalto (1917).
CONCORSO DEL 28. — Tutta la giornata sarà sottomessa alla dominazione di Urano che faciliterà l'industria, i viaggi aerei, le intraprese ardite, gli inventori e gli occultisti. Per merito di un favorevole apporto di Nettuno, tutto questo avrà maggior forza durante la serata, che sarà pure apportatrice di favorevoli sorprese.
MARIO SEGATO.
I SANTI DEL 28. — S. Maria, S. Beatrice.
FUNZIONI DEL 28. — S. Lorenzo: scoperta le ceneri di S. Gaetano; ore 7, 8, 18,30. — S. Teresa: chiusura del mese di luglio predicata la cuarta del Preziosissimo Sangue. — S. Marta: 18 predica del P. Secondo Goria per il triduo di S. Ignazio di Loiola. — S. Maria delle Rose: 7, 20,35 novena a S. Domenico.
PIENE DEL 28. — Cortemilia, Livorno Ferraris, Saluzzola, Vercelli.
NUMERI E SPERANZE. — Si è ripetuto a Genova il 72 in maggior ritardo per tutte le ruote. — L'ambo nei seguenti ritardi: Bari 17 set.; Firenze 32; Milano 86; Napoli 17; Palermo 33; Roma 6; Torino 5; Venezia 36. — L'ambo nei ventibuit ritardi: Bari 3; Firenze 9; Milano 9; Napoli 22; Palermo 0; Roma 24; Torino 5; Venezia 0.

DOPOLAVORO PROVINCIALE

Attività escursionistica settimanale

L'attività escursionistica settimanale del Dopolavoro Provinciale assicurerà le seguenti gite che avranno luogo nei prossimi giorni festivi:
Dop. Escurs. Aurora (Grange della Valle); Dop. Ferroviario di Chivasso (Oropa); Dop. Com. di Castle Torinese (Cervi); Dop. Az. Saf (Monte Vallanetto - Rifugio Magda De Lazzari); Dop. Escurs. Tabor (Pian Gra); Dop. Az. Silpel (Rocciamelone); Dop. Com. di Mondissone (Lago di Viverone); Dop. Az. Michelin Italiana (Courmayeur); Dop. Aurora Privati (Pian della Mussa); Dop. Az. Lancia (Cervinia); Dop. Associazioni Credito e Assicurazioni (Cervinia); Dop. Pro Arte e Cultura (Cervinia); Dop. Escurs. Tabor (Rocca di Miglia, Monte Tabor); Dop. Bureau Mezzi di Cassino (Pallanza); Dop. Az. Rabotti (Monte Segnas); Dop. Az. Incet (Cervasca, Reale); Dop. Az. Frigi (Monte Genolio); Dop. Escurs. Boccacciamese (Punta Galletti); Dop. Az. Officina di Savigliano (Pallanza-Aronal); Dop. Az. Tullio Pozzo (Genova); Dop. Allessna Coop. Torinese (Aniasca); Dop. Az. Michelin Italiana (Moncrivello); Dop. Az. Westinghouse (Savona); Dop. Az. Fiat (Cornigna); Dop. Az. Guiermann (a Percosa Argentina (Scetriere); Dop. Az. Ratti (Pian della Mussa); Dop. Az. Cot. Valle Susa (a Percosa Argentina (Scetriere); Dop. Az. Reale Mutua Assic. (Cuneo-le Reale).

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 27 corr.:
Schambari Salvatore, sottuff. R. E., **Pittarelli Carolina,** casalinga.
Tivra Marco, modellatore, **Quercetti Elisa,** casalinga.
Paganone Andrea, odontotecnico, **Quintaglio Pia,** casalinga.
Maiocci Leopoldo, dirigente comm.le, **Ambrogio Bianca,** casalinga.
Borgia Enrico, impiegato, **Migliore Edvige,** casalinga.
Castellani Ivo, trapanatore, **Caldo Domenica,** magliarista.

Sono nati

Nacite denunciate il 27 corr.:
Dandara Romualdo, Stella Vincenzo, Milli Giovanni, Brugna Giorgio, Strazzuso Giuseppe, Avitabile Marisa, Lanfranco Margherita, Vacca Giuseppe, Lamiel Francesco, De Castro Angelo, Della Corta Rosanna, Salvatici Silvio, Carmiato Marcello, Carnado Flavio, Berruti Rosa, Depetro Graziella, Novara Vittorio, Migattio Pier Luigi, Fulcini Piero.

IN CUCINA E IN CASA

POMODORI RIPIENI. — Scegliere pomodori di media grossezza, tagliarli orizzontalmente, strizzarne l'acqua e i semi; quindi scavarne di sala e pepe. Disporli in una teglia bassa con olio lasciando cuocere a forno dolce per circa 40 minuti. A questo punto riempirli con un ripieno così preparato: lo olio si fa prendere colore a della cipolla tritolata, quindi si aggiunge la polpa di tre pomodori schiacciati, un pezzetto di aglio tritato e poco prezzemolo pure tritato. Far cuocere per una diecina di minuti quindi unire tre cucchiai di mollica di pane inzuppata nel brodo e un paio di acciughe passate al setaccio. Riempiti che siano i pomodori, cospargerli di pane e formaggio grattati, inumidire con un po' d'olio e mettere al forno affinchè prendano colore.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

I solenni funerali di stamane alla chiesa dei Ss. Pietro e Paolo

L'estremo saluto di Torino alla Salma del sen. di Bernezzo

L'intervento di S. E. Thaon di Revel e delle maggiori Autorità - Migliaia di persone seguono il Feretro - L'appello fascista

Con quale cuore, con quale affetto questa mattina sono state tributate le estreme onoranze funebri al Senatore Demetrio Asinari di Bernezzo, che ha lasciato di sè un così vasto rimpianto e tanti commossi affetti! In questa manifestazione che si può veramente dire popolare, e cui hanno partecipato parecchie migliaia di persone, può essere ricercato il segno di una consolante certezza che veramente e solamente le virtù sono quelle che s'impongono nella vita degli uomini.

Demetrio Asinari di Bernezzo di virtù ora orgoglioso e consolato da quella, in lui veramente connaturata, dell'ardimento e da quella della Sua coscienza diritta ed adamantina che lo faceva veramente un tipo superiore di uomo.

Quante migliaia di persone si sono adunate stamane per partecipare ai funerali del compianto Senatore? E' difficile poter rispondere con precisione; certo però molte e molte migliaia e più an-

La Salma, portata a spalla, esce dalla Cappella.

che di una decina, forse anche più di due. In tutti si leggeva chiaramente sul viso una intensa commozione, una effettiva reale sentitissima partecipazione alla triste ora.

Tributo unanime

Nella piccola cappella vicino alla chiesa dei Santi Pietro e Paolo per tutta la notte e per le ore del mattino si erano alternati i turni di guardia d'onore compiuti da combattenti dell'Istituto di San Paolo. Frattanto fin dalle ore 9 nella piazza Conti di Salusco si era venuta ammassando una folla che in breve fu tanta da rendere necessario un suo ordinato incolonnamento: erano gli impiegati e le maestranze degli Istituti e delle Aziende che il Senatore Demetrio di Bernezzo presiedeva. Poichè tutti non potevano, per la evidente impossibilità del numero, trovare nella piccola cappella a fianco un estremo saluto alla Salma dello Scomparso, così passarono incolonnati d'innanzi all'ingresso della cappella stesso salutando con gesto romano. Erano gli impiegati e le maestranze dell'Istituto di San Paolo, della Tedeschi, della «Frig» e di molte altre importanti Aziende, quali la «Rio» ed altre ancora.

Presente, naturalmente, con una fortissima rappresentanza di redattori, impiegati ed operai era il nostro Giornale — di cui il senatore Asinari di Bernezzo è stato l'amatissimo Presidente — con in testa il gagliardetto del Gruppo Fascista «Sandro Sandri» e quello del Dopolavoro che s'intitola «Federico Bresadola»; e naturalmente a capo di tutti noi erano il nostro Direttore dott. Alfredo Signoretti e il Direttore Amministrativo gr. uff. Cesare Fanti.

Tutti i gruppi rionali della città avevano mandato rappresentanze con gagliardetto e le rare insegne si erano disposte intorno a quel glorioso gagliardetto del Fascio di Torino che Egli aveva aspito animare ed agitare nelle ore più dure, quando il Fascismo torinese era stato da lui guidato con cuore di soldato e di patriota. Poi erano le rappresentanze della Associazione Combattenti, il quello di Arma e in primo luogo quello del Nastro Azzurro e dei Mutilati di cui Egli faceva parte come degno rappresentante dell'eroismo e del sacrificio compiuti con cuore sereno. La Banda della Milizia Ferroviaria era schierata in cima alla colonna e due squadroni di Nizza Cavalleria prestavano servizio d'onore per porgere un estremo tributo di saluto al valoroso Generale.

La Autorità

Tutte le maggiori personalità cittadine ed alte autorità hanno voluto essere presenti ai funerali. Giunto in forma ufficiale ora S. E. Paolo Thaon di Revel, Ministro delle Finanze, e con lui erano S. E. Vercellino, Comandante il Corpo d'Armata, S. E. Tiengo, Prefetto di Torino, il Segretario Federale Piero Gazzotti, i Vice Podestà, i senatori Agnelli, Bruzzi, Rebaudengo, Rubino, di Rovasenda, Cian, Anselmi, Imberti, Tournon, Pasini, i consiglieri nazionali Camerana, Meda, Ariata, Orsi, Bernocco, Balsardi, De La Forest come presidente anche dell'Unione del Credito e dell'Assicurazione, il comm. Paini in rappresentanza di S. E. Asselmi, Governatore della Banca d'Italia, il gr. uff. Baccaglini già direttore dell'Istituto di San Paolo anche per il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Gestione Liquidazione Immobiliare, il Questore, molti generali tra cui il generale Brandimarte comandante la I Zona Camicie Nere, il Rettore Magnifico, il prof. Avenati, presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, il prof. Silvestri, il gr. uff. Gobbi, il Vice Federale Gioy e componenti i due direttori tra cui il dr. Sarlo per il Guf, il gr. uff. Lagattolla per S. E. Frignani, il barone Manzoni, il console Gastaldi, la contessa Calabria, tutti i rappresentanti degli Istituti di Credito e di Assicurazione e molte molte altre personalità. Era anche presente il Console di Germania dr. von Langen. Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo era rappresentato dal teologo Barale.

La Salma, recata a braccia da combattenti dell'Istituto di San Paolo, è stata portata sul nero funebre di cui hanno retto i cordoni il Prefetto, il Podestà e S. E. Di Revel da un lato, il Federale, il Comandante del Corpo d'Armata e il senatore Agnelli (in rappresentanza del Senato, dall'altro. Mentre la banda musicale suonava la marcia funebre, l'immenso corteo si è mosso seguito da una folla di popolo e stamane si potevano notare molti che richiedevano posti di privilegio più vicini al suo Salma per essere stati da Lui così generosamente, così signorilmente beneficati.

Il corteo funebre

Subito dopo il Feretro erano i suoi famigliari: la vedova marchesa Giulia, inconsolabile nel suo lacerante dolore, i nipoti, la cognata ed i parenti. Seguivano poi il gruppo delle Autorità e poi ancora, come si è detto, l'immensa folla che ha percorso il corso Valentino e le altre vie per cui è passato il corteo funebre per far ritorno alla chiesa dei Santi Pietro e Paolo che era stata completamente parata a lutto. Nell'interno del Tempio all'Altar Maggiore si era inginocchiato S. E. Imberti, Vescovo di Aosta, e molti altri prelati. Il Feretro è stato trasportato nel Tempio e circondato da una schiera di valletti che reggevano le torcie e con alcuni, mentre di fianco erano disposte le compagnie religiose che recitavano le preghiere funebri dette dal parroco teologo Prialo. Quindi monsignor Chiaffino ha detto la solenne Messa cantata che è stata ascoltata con religioso raccoglimento da tutti i presenti mentre si levavano lente e solenni le musiche religiose.

Ancora i Combattenti hanno accolto il Feretro e lo hanno trasportato all'autofurgone. Prima che la Salma lasciasse la piazza il Federale, mentre la musica suonava l'Inno del Piave, ha compiuto il rito dell'appello e il tenente «Presente» che si è levato dalla folla ha effettivamente affermato che Egli rimarrà vivo nel cuore di quanti lo hanno conosciuto.

Al Cimitero Generale, dopo la sosta per le preghiere di rito nella Cappella, la Salma è stata trasportata fino alla tomba di famiglia dove alla presenza dei suoi più intimi e più affezionati è stata tumulata. Egli giace nella sua spoglia mortale laggiù vicino a quelli che gli furono più cari, ma il Suo spirito vive e vivrà sempre con noi in questa Torino che Egli tanto amava e sarà sempre l'insonne animatore di alti pensieri di ardimento e di patriottismo.

Notevole impresa remiera di un canottiere del Dopolavoro Fiat

Compie in sandolino il percorso Torino - Locarno e ritorno

Un socio del Dopolavoro Fiat (Gruppo canottaggio) ha compiuto una notevole impresa remiera. Ha effettuato, cioè, da solo una crociera in sandolino da Torino a Locarno e viceversa, percorrendo l'intero tragitto in 22 giorni: dal 29 giugno scorso al 20 corrente. Si tratta del dopolavorista Carlo Pizzoglio che ha percorso così, remando, anzi, per essere precisi, pagaiando, 320 chilometri.
Un viaggio quanto mai interessante e avventuroso che ha messo a dura prova le eccezionali qualità del Pizzoglio.
L'audace canottiere è partito, come abbiamo detto, dalla nostra città il 29 giugno, e il giorno dopo era a Pavia. Poi cominciava a risalire il Ticino con grandi fatiche per l'impeto della corrente, data la fragilità e la lunghezza dell'imbarcazione (m. 7,50); specialmente nelle curve dove doveva sforzare tutta la sua perizia per riuscire a girare senza essere lanciato al largo da potenti e pericolosi vortici formati dalle contro correnti. Il fiume è stato rimontato così in 7 giorni.
Il 10 luglio il Pizzoglio era a Bellinzona. Il giorno dopo effettuava la traversata Magadino-Locarno, e qui si recava a visitare il Consolato d'Italia e il Segretario del Fascio. Il giorno 12 il canottiere compiva la doppia traversata Pallanza-Stresa-Pallanza, facendo pure il giro delle due isole Madre e Pescatore.
Dopo aver toccato Feriolo, Stresa e Belgirate sul lago Maggiore, il Pizzoglio si è fermato a Meina. Di qui passava ad Arona e Sesto Calende, iniziando la rapida discesa del Ticino. Da Pavia, ricominciava a risalire il Po, abbandonava a malincuore il Po, abbandonava alto per le piene della Sesia e della Dora Baltea, arrivando così a Torino la sera del 20 corrente in ottime condizioni fisiche.
Totale di ore di voga impiegate, nella bella impresa: 164; con una media giornaliera di km. 37 e 800 ed oraria di km. 5. Una cifra, ancora che lieve lo sforzo compiuto: circa 585.400 colpi di pagaia!

Il corteo funebre s'incammina verso la chiesa dei SS. Pietro e Paolo

Strattagemma telefonico per non pagare la pensione in trattoria

La trentenne Pierina Rancati di Ernesto, senza fissa dimora, decise, il primo marzo scorso, di scegliersene una alla «Trattoria dei Velocipedisti» in corso Francia 96, dove si mise in pensione. Per cinque giorni pagò la pensione poi cominciò a trovar scuse e a chiedere dilazioni. La scusa più valida, scelta con perizia dalla Rancati, fu questa: «pagherà mia sorella Maria». Ma anche la sorella aveva lo stesso difetto di famiglia: era lenta nei pagamenti. Di tanto in tanto telefonava al padrone della trattoria, il signor Orazio Suppo, pregandolo di voler ancora pazientare; improvvise «difficoltà» impedivano che il conto della sorella venisse saldato immediatamente; però lo sarebbe stato, appena possibile.
Passarono così i giorni. Finchè l'altro ieri si è avuta una bella scenetta e la rivelazione di un astutissimo stratagemma per non pagare la pensione. Il signor Suppo chiedendo proroghe su proroghe. Un bellissimo stratagemma, ed è stata proprio un'altra sorella, vera questa, e mandarlo a catafascio.
Ed ecco come. La Pierina Rancati ha proprio una sorella che si chiama Maria, ma che ha pure un'altra di nome Valentina. La prima, Maria, naturalmente non aveva mai telefonato e non era al corrente della faccenda; la seconda, Valentina, stava invece cercando la sorella. L'altro giorno mentre passava in corso Francia per di un tram scorgeva da questo la sorella che usciva dalla trattoria. Scesa dal tram, non trovando la sorellina, chiedeva informazioni al padrone del locale, dal quale, non soltanto sapeva immediatamente ogni cosa, ma riceveva perentoria richiesta di 2617 lire: il conto in sospeso.
Essendo questo rimasto tale ancora, nonostante le richieste, il signor Suppo ha sporto denuncia e Pierina Rancati è passata dalla «Trattoria dei Velocipedisti» in pensione alle Nuove.

I funerali a Moncalieri di una vittima del crollo del ponte sul Po

Nel pomeriggio di ieri, alle 17, si sono svolti a Moncalieri, a spese del Comune, i funerali di una vittima del crollo del ponte sul Po: Carlo Giuseppe Chiarale. Rappresentavano il Prefetto, il dott. Scrivano, commissario prefettizio del Comune, e il Federale il dott. Poli del Direttorio di Torino. Tutta la popolazione ha seguito, in un commosso tributo di cordoglio la bara che dopo le esequie è stata tumulata nel cimitero del Comune.

Figurine della strada

La geografia, l'algebra, la ginnastica insegnate in modo bizzarro

Insigni pedagogisti di tutti i tempi hanno sudato per trovare un metodo scientifico atto a ridurre al minimo possibile lo sforzo delle menti dei ragazzi, tese nella dura fatica dell'apprendere. La storia della pedagogia è la somma dei più svariati sistemi di insegnamento siano essi fondati su premesse filosofiche oppure procedano da basi empiriche.
Un signore molto intelligente, molto colto, molto per bene, nell'intenzione di contribuire col suo sassolino al grande edificio, s'è venuto a presentare in redazione per segnalarci una «novità» ch'egli avrebbe fosse conosciuta e divulgata, affinchè, in questi tempi nei quali si sta creando una scuola caratteristicamente, inconfondibilmente nostra, se ne tenesse il conto dovuto e se ne applicasse quanto sia creduto applicabile e al nostro temperamento italiano e alla riforma che è in corso.

Una fonte autorevole

Accontentiamo questo signore per quanto ultiere al render pubblico il suo pensiero che ci sfer-reree di tradurre esattamente, di non travisare neppure in una virgola, ma lasciamo a lui tutta e intera la responsabilità in merito alla trovata, la cui paternità proprio non abbiam cuore di contestargli.
Egli muove da una fonte autorevole, per quanto da noi così lontana che, a dispetto della nostra buona volontà, ci riesce impossibile di sottoporla a attento controllo. Diamogli tuttavia atto della fiducia che ripondiamo nella sua parola d'entusiasta, e della sua buona fede.
L'autorevole fonte sarebbe il Ministero della Pubblica Istruzione della Bolivia, il quale aprirebbe nuovi orizzonti all'insegnamento approvando la pubblicazione di testi scolastici per cui le freddura è l'espediente didattico base.
«Si tratterebbe — ci illustra il nostro visitatore — di libri appositamente concepiti e scritti, in cui per la prima volta nella storia della scuola la materia di insegnamento è presentata sotto l'aspetto della facezia, dello scherzo, del tratto di spirito».

Tutto previsto!

Ma la geografia, l'algebra e la geometria, la ginnastica, la poesia drammatica?
«Previsto, previsto. Anche le cose più tragiche possono esser impresse, e nella giusta misura, nella mente dell'adolescente col mezzo della facezia».
Il pensiero solca l'oceano e vola alle scuole brasiliane, ove, sembra, il clamoroso capovolgimento è in pieno corso. Non più le aule tradizionalmente severe ci pare echeggino della voce nobile pacata e autorevole dell'austero docente, ma a tratti, attraverso le finestre spalancate, ci pare giunga uno scomposto clamore di risa, rinnovantisi di tratto in tratto: siamo nel buono d'una lezione, al termine della quale gli alunni più diligenti saranno quelli appunto che avranno le lacrime agli occhi pel gran ridere fatto.
Ma le interrogazioni?
«E' facile rispondervi: non più domande dirette, a bruciapelo, brusche, sconcertanti, ma, con argucie e giochi di parole il maestro dovrà saggiare di volta in volta le capacità e il profitto dello scolaro.
Ma quei libri di testo?
«Saranno naturalmente contesti i più agguerriti campioni dell'umorismo, e anche le biblioteche dovranno esser interamente rinnovate».
«Allora proviamo subito — ribattiamo noi — Spiegateci col metodo che propugnate, il teorema di Pitagora, la formula chimica H_2O, e il semideponente gaudeo-es, gaudeus sum, gaudere».
Ma scusandosi col rispondere che la pratica non è affar suo, il distinto signore prende congedo.

Scherzi di cattivo genere

(500 lire che scompaiono)

La quarantatreenne Agnese Zajnotti, che risiede a Bra, viene ogni settimana a Torino perchè in cura da un medico della nostra città. Durante la breve permanenza torinese è solita recarsi in un locale di corso Regina Margherita, dove prende i pasti. Quel che conobbe alcuni giorni or sono, tale Rosa Carbone fu Marco, di 47 anni, senza fissa dimora, alla quale però il locale non era di gradimento e tanto fece finchè indusse la Zajnotti a cambiarlo per un altro sito in via Lanino. Qui parve trovarsi meglio, conobbe, infatti, la Carbone numerosi frequentatori del nuovo esercizio e il 23 corrente, anzi, ne presentò qualcuno alla Zajnotti.
Amici allegri, facetissimi, giovanotti a cui piacevano gli scherzi e i liquidi. Vennero consumate discrete quantità di questi ultimi e cominciarono i primi scherzi. «Chi sono?», chiese uno dei giovanotti, coprendo, da dietro, gli occhi della Zajnotti sciolta. «Indovinami». La donna non indovinò, ma capì invece immediatamente che intanto le avevano portato via, con quel trucco, il portafoglio. «Ridatemi il portafoglio!», intimò subito a reclamare la Zajnotti, cominciando a gridare. «Questi scherzi non mi vanno».
Il portafoglio venne allora trovato, ma vuoto delle 500 lire che conteneva. Il padrone del locale, intromessosi immediatamente per sedare la burrasca, avvertiva allora il Commissariato di Borgo Dora, e, dopo poco, il brigadiere Marinaro arrestava la Carbone e uno dei giovanotti, certo Giuseppe Truia fu Giovanni, di 24 anni, senza fissa dimora, amico della Carbone che non aveva fatto in tempo ad andarsene insieme ai suoi allegri amici.

Scassina la cassaforte della ditta dove è occupato

Il ventenne Primo Basei di Giuseppe, abitante in una locanda di corso Vercelli, era, fino a poco tempo fa, fattorino presso la ditta «Prodotti Geuna», che ha sede in via Giacinto Collegno. Alcuni giorni or sono, mentre ancora era occupato nella ditta, approfittando appunto della sua qualità di fattorino, si introduceva, durante le ore del riposo pomeridiano, nei locali della casa. Qui è posta una piccola cassaforte, facile a scassinare e il Basei tentò l'impresa che gli riuscì agevolmente. Aperta la cassaforte, prese 1800 lire e scomparve.
Gli agenti del Commissariato San Donato lo hanno però ritrovato quasi subito in una via nei pressi di Porta Palazzo, ad un indirizzo di una casa di dubbia fama dove il giovanotto aveva cominciato ad intaccare la somma trafugata. E' stato fermato in tempo. Le 1200 lire rimaste sono state ritrovate in cassaforte e il fattorino è finito in guardina.

La morte all'ospedale di un ciclista caduto dal veicolo a Trama

Fu ricoverato il 26 corrente al San Giovanni dove vista portato dall'Ospedale di Giaveno, tale Benedetto Candellone, dell'apparente età di 45 anni, da Trana, il quale presentava la frattura della volta cranica, ematoma alla tempia destra, emiplegia destra e bronco-polmonite batterale riportate il giorno e luogo non precisati in seguito a caduta da bicicletta.
Ieri sera alle 21,30 il povero tto è deceduto.

Arrivi e partenze di bimbi delle colonie

Due treni di Balilla sono arrivati stamattina: uno alle 12,10 da Bardonecchia, con 500 piccoli colonì della Federazione, e, poco prima di mezzogiorno, l'altro, con sei centurie, proveniente da Lanzo. I ragazzi, tutti spiranti salute, hanno sfilato cantando davanti alle autorità, poi si sono schierati nelle adiacenze della stazione, ove sono stati consegnati alle famiglie.
Poco dopo le 12, un centinaio di Piccole Italiane della «Cogne» sono partite per Cava di Lavagna.

Arrivi di personalità

Stamane alle 8,20, provenienti da Roma, sono giunti S. E. Thaon di Revel, Ministro delle Finanze, S. E. il generale Vercellino, Comandante il Corpo d'Armata, e S. E. il Prefetto. Erano alla stazione di Porta Nuova i due Vice-Podestà e il signor Questore.

Motociclista torinese investito da un'automobile presso Cuneo

Ci comunicano da Cuneo:
Un'automobile pilotata dal sig. Emilio Balesturi, ufficiale esattoriale di Busca, ha investito il motociclista Maurizio Dodone di Giaveno, d'anni 21, da Torino, il quale ha riportato la commozione cerebrale, per cui i sanitari hanno riservata

Esperienze di un lungo viaggio

Cento contrabbandieri in un porto e cento ed una guardia di dogana

Sorprese a terra ed a bordo - Disperata lotta per portare a bordo il prezioso metallo che, appena oltre la scaletta di imbarco, aumenta ancora di prezzo e raggiunge il suo valore ultimo:

Oro oltre lire 22 il grammo

IV.

PUNTA SALINAS - ECUADOR

La signora Giovanna Fantini, italiana di Modena, ha impiego di salumeria in Guayaquil e mi racconta come ha fatto ad inviare in patria, pazientemente, gran parte dei suoi risparmi in attesa di quel giorno in cui potrà imbarcare sull'Orazio o sul Virgilio, i due tran-

Sorpresa a bordo di un piroscafo in partenza da un porto dell'America del Sud-Pacifico. La polizia fiscale ha scoperto una piccola miniera d'oro e di pietre preziose nel doppiofondo della valigia di una viaggiatrice

satlantici italiani in servizio su questa linea, anche le sue vecchie ossa.

(Oh! già essere in Modena, domiciliata in una piccola villetta alla periferia, essa di sua proprietà, signora vecchia e rispettata e poter dire ai vicini; quando, in Guayaquil, aveva una salumeria...).

Il suo patrimonio la signora Giovanna Fantini l'ha inviato a Modena in oro, in vera polvere d'oro del Rio Paute.

— Per vent'anni, tutte le settimane, ho scritto una lettera alla mia cara ed amata sorella Paolina che sta in Santo Spirito. Saluti, baci, e le notizie di qui e della salumeria. L'inchiostro però me lo son sempre fatto io. Un po' di nero, un po' di gomma arabica disciolta ed un po' di polvere d'oro. Dài e dài, con quel modo, ne ho spedito qualche chilo in Italia. Un altr'anno vado giù... un poco mi porto ancora addosso i vestiti... si compera la casa col giardino alla periferia... ».

Non c'è perdono...

Brava, signora Giovanna, attenta però ai suoi passi finali. Ne ho visitate delle strida di donne alla dogana di Punta Salinas e de La Libertad, dove scalano i grandi transatlantici in partenza per l'Europa, strida in tutte le lingue del mondo... giù le mani!... brutto negro!... almeno fatemi perquisire da una donna, porci!... E' la frase ultima, disperata, quella che la pallida contrabbandiera novizia grida nella speranza che la donna non ci sia. Invece la donna c'è. Una donna regolarmente impiegata alla dogana con la qualifica di infermiera, che ha per esperienza dove deve mettere le mani per cavarne oro e pietre preziose.

Con la dogana di Salinas e de La Libertad non si scherza. Tutto è combinato a favore dei doganieri piuttosto che dei contrabbandieri, è una serie di lunghe tappe del bagaglio pesante, di visite, di controvisite, di visite al bagaglio a mano e di improvvise visite alla persona, un lento martirio, uno spasimo raffinato, un lunghissimo tempo — che parte dal mattino precedente al giorno della partenza del piroscafo, quando i bagagli grossi devono entrare in dogana, e va fino all'attimo in cui la dogana discende di bordo e fischia la sirena della nave — lungo il quale il contrabbandiere novizio ha modo di morire mille volte d'angoscia.

Non c'è perdono per nessuno. Non c'è che da giuocare di astuzia e di sfrontatezza e speculare sul fatto che, per quanto numerosi ed abili, gli agenti della polizia fiscale ed i doganieri hanno poco tempo a loro disposizione perchè i bauli, le casse e le valigie dei viaggiatori in partenza, molti dei quali lasciano definitivamente il paese sono sempre numerosissimi e complicati a tutti, chi più che meno, contengono, più o meno bene nascosto, un po' di oro di contrabbando. Una pepita grande come una nocciola infilata nel manico di un ombrello, un pacchetto di polvere d'oro buttato negligentemente in una scatola fra pacchetti di semi tropicali, un sacchetto di monete in mezzo alla biancheria sporca, una penna stilografica ed una matita a scatto che schizza polvere d'oro, un po' di oro nel sapone, nella scatola della cipria, nelle sigarette, un po' di oro nella rivolta dei pantaloni, nel soda della camicia...

Un po' di oro c'è sempre, dappertutto, nei posti più impensati e nei più comuni...

I doganieri lo sanno, bracconano come cani in un campo dove le pernici si sono levate da poco, fiutano, saltano con le mani di qua e di là, rovesciano, sbudellano le valigie o le tastano dolcemente, sfiorando appena con le mani i piani di biancheria ben disposta come rabdomanti in attesa del richiamo magnetico del metallo, avvicinano gli occhi, si ispirano, piombano lì un angolo rapidamente... C'è? addio oro, addio anni di lavoro, di fatica e di risparmio, lontani dalla patria vissuti nell'ansia del ritorno, confortati da una sola frase, detta, ridetta, sussurrata, sorridendo con le lacrime agli occhi: quando ritornerò... Non c'è? un gesto di dispetto, un bueno sussurrato a denti stretti, un'occhiata di dispetto o di sfida od il tonfo del coperchio sbattuto con rabbia...

Tutto è finito! Forse, se a quell'occhiata di sfida il giovane contrabbandiere ha saputo mantenere i nervi a posto e magari, prevedendola, ha saputo cullarla guardando indifferentemente da un'altra parte e magari la valigia aperta del vicino dove frugano altre mani, come se la sua non lo interessasse, ma guai per lui se non ha saputo trattenere quel lampo di gioia naturale per il passato pericolo o, peggio, se il suo occhio a riposato arrogantemente a quell'occhiata come per dire: fesso, io l'ho fatta! Allora la visitazione della sua valigia ricomincia, più spietata e più terribile, e raramente da un buco non esce qualche cosa che luccica.

— Avevo un bel malloppo da far passare — mi dice un vecchio professionista di quel lavoro. — Mi avevano candidato, all'ultimo momento, la solita guardia e mi ero trovato all'improvviso senza un nascondiglio con un buon chilo d'oro in una colla, in fondo ad una valigia. Appena apro, la guardia vede un pacchetto sigillato. Erano lastre fotografiche che ancora avevo da sviluppare. L'agente domanda che io lo apra ed io gli faccio osservare che si tratta di materiale delicato che non può prendere luce. Egli insiste ed io rifiuto, per quanto non si trattasse che insignificanti fotografie di paesaggi alle quali non ci tenevo affatto. Insiste ancora ed io alzo la voce, domandando di poter parlare col direttore generale della Dogana. Succede un baccano del diavolo. Io rifiuto di aprire se non nella camera oscura di un fotografo. Il gabinetto oscuro naturalmente non c'è. Arriva un ispettore, arriva un direttore. La mia insistenza li ha messi in sospetto e, a per il, mi attraggano un gabinetto di decenza a camera oscura. Rifiuto ancora dicendo che quell'apparato non è sufficiente a garantirmi dalle infiltrazioni di luce. Protestano. Protesto energicamente e non acconsento fino a che non ho una dichiarazione che la Dogana della Repubblica dell'Ecuador si assuma la responsabilità dei danni che mi possano derivare dal poco ermetico gabinetto oscuro.

Distrarre l'attenzione

« Infine, un ispettore ed io entriamo nel gabinetto per la verifica del contenuto della scatola e ne usciamo dopo dieci minuti mezzo asfissiati. Nulla tutto la scatola nella valigia rimasta aperta sul banco, chiudo la valigia con dispetto e me ne vado protestando. Questo si chiama: distrarre l'attenzione ed è una delle piccole astuzie che i viaggiatori dovrebbero sempre avere. Buttare il nemico su di una falsa pista e farlo correre fino in fondo. Raramente, quando ritorna al punto di partenza, ha voglia di ricominciare a seguirne un'altra.

Il guaio più grosso, a Salinas ed a La Libertad, sono le spie. Pullulano ed hanno buon giuoco di lavorare in quella notte di permanenza nei piccoli alberghi sulla riva, che ogni viaggiatore è costretto a passare in attesa del piroscafo. Diffidate delle donne nelle grandi notti tropicali sulla riva del mare, quando avete qualche etto di oro nei bauli depositati in dogana. Diffidate delle donne, degli uomini, delle orchestrine, delle musiche negre o bianche e specialmente di quelli che, parlando la lingua del vostro paese, vi complimentano perchè siete per partire per il vostro paese dove andate a vivere ricco ed onorato e vi dicono che hanno il permesso di salire a bordo perchè sono amici di tutti nel porto.

Continuano le sorprese

Ho visto. Un povero diavolo di calabrese, proprietario di una segheria, sul Guayas, dopo quaranta anni di vita dura, se ne tornava in Italia con me sull'Orazio ». Moglie, due figli, una governante negra ed un altro figlio ancora da venire. Alla visita della dogana si mettono in due contro i suoi bauli con tanto accanimento che un compatriota, vicino a me, mi dice: « Accidenti; il calabrese deve essere stato segnalato... ». Infatti, una di quelle valigie incomincia a sputar oro da tutte le parti. E' una pena al cuore. L'oro esce dalle scarpe di lei, da quelle della signora, dai giocattoli dei bambini pigiati nella valigia. Il doganiere lo raccoglie in un fazzoletto e se lo porta via. Il calabrese è pallido come un morto. Fortunatamente la moglie si è già avviata alla lancia di imbarco e non ha visto nulla.

Si sale a bordo.

Ma, nessuno a bordo fanno le sorprese perchè, quando faccio per entrare in cabina, l'ispettore della dogana mi sorpassa e vi si infila. Il cameriere di bordo mi avvicina e mi sussurra misteriosamente: perquisizione personale...

— A chi?

— A due donne.

— Chi sono?

— Non lo so. Ora vengono.

— Non potevate scegliere una altra cabina per queste porcherie?

— Non ce n'era un'altra libera...

Vengono in tre. La moglie del calabrese, in governante negra e l'infermiera di dogana, quella delle lipsticks, una india dal viso diabolico. L'ispettore di dogana se ne esce e resta sull'uscio ed io mi metto, dritto, accanto a lui, viso a viso, mentre di dietro l'uscio, si sentono fruscii di gonna e sospiri di donne.

L'ispettore mi guarda di bieco:

— Tiene interesse, vostra signoria, a questo affare?

— Moltissimo, perchè aspetto di entrare nella mia cabina.

Finalmente l'infermiera esce, allarga le mani e dice: nada.

Io rido forte.

Rivedo una scena

Esce la moglie del calabrese, esce la negra e posso entrare in cabina, ma un fetore di sudore di negra ammorba l'aria fino a che non ho aperto il finestrino all'aria pulita del mare.

La stessa sera trovo l'emigrato calabrese sul ponte.

— E' andata bene la perquisizione, stamattina?

— Sì, l'infermiera ha avuto pietà di Concetta perchè è incinta...

— Diavolo, ma anche lei aveva...

— Sì, il grosso della sostanza l'aveva lei.

— Amico, non vi siete per caso confidato con qualcuno?

— Sì, con la moglie dell'albergatore. Le avevo anche affidato un pacchetto di rotti da portarmi a bordo e temo che glie lo abbiano sequestrato.

— Un sacchetto di tela grigia?

Improvvisamente avevo rivisto una scena di poche ore prima: la moglie dell'albergatore del piccolo albergo dove avevamo pernottato, subito un momento al mattino della scalata d'imbarco dinnanzi al doganiere di guardia ed aprire la borsetta, quello mettervi le mani dentro, trarne un sacchetto di tela grigia e farlo scomparire nello ampio tasche dei suoi braconi bianchi.

. . . . . .

Certo che è difficile riuscire a portare l'oro a bordo dei piroscafi in partenza dall'America del Sud-Pacifico e, forse, è per questo che, oltre lo stretto di Panama, le sabbie dei fiumi auriferi dell'Alta Amazzonia valgono carissimo: oltre lire ventidue al grammo.

Michele Car

Fine.

ULTIME STAMPA SERA

IN PALESTINA

Indignazione araba per il tranello teso al capo degli insorti

Cairo, venerdì sera.

Negli ambienti arabi ha prodotto la più viva indignazione la notizia della cattura di Yusuf Abu Dornah, capo degli insorti palestinesi, caduto in un tranello tesogli da un gruppo di armati dell'Emiro Abdalla, appartenente alla famiglia Hascimita e noto per la sua completa sottomissione alla Gran Bretagna che ne ha fatto il proprio candidato al trono della Siria.

Si spera che, conscio dello sdegno del mondo arabo, Abdalla non consegni il valoroso capo degli insorti alla autorità mandataria.

Non è tornato...

Un radio-segnale lanciato invano al pianeta Marte

New York, venerdì mattino.

Come era già stato annunziato, per iniziativa dell'astronomo Clydesdale, ieri sera doveva aver luogo il sensazionale esperimento dell'invio di un segnale radio al pianeta Marte.

Il segnale è stato lanciato dalla stazione di Baldwin, a Long Island, con una frequenza di 20 megacicli e una potenza di 20.000 watts.

Lo studioso aveva calcolato che se il segnale fosse riuscito ad infrangere lo strato magnetico dell'alta atmosfera e a percuotere il pianeta con un angolo di 20° sarebbe stato rinviato alla terra e captato dalle stazioni marconigrafiche dopo sei minuti e mezzo.

Il segnale è stato lanciato, ma non ha più fatto ritorno. L'esperimento ha avuto così termine senza che gli studiosi abbiano potuto trarre quelle conseguenze che il gran pubblico si attendeva.

Cotonificio brasiliano distrutto dal fuoco

48 USTIONATI

Rio de Janeiro, venerdì mattino.

Un pauroso incendio è scoppiato ieri a Belen, in uno stabilimento per la lavorazione del cotone greggio. Parecchie case adiacenti allo stabilimento sono state devastate dalle fiamme, mentre lo stabilimento stesso andava completamente distrutto. Ben quarantasette persone hanno riportato ustioni ed hanno dovuto essere trasportate all'ospedale. I danni ai aggirano sui cinquemila contos, pari a quasi cinque milioni di lire italiane.

Le solite panzane

Il mutamento d'un vescovo in Ungheria e un insussistente romanzo

Roma, venerdì sera.

E' stata data notizia dai giornali di un furto che sarebbe avvenuto nella cattedrale di Cassovia, con trafugamento di vasi e arredi sacri di grande valore storico ed artistico. Tale furto sacrilego si è da taluno voluto mettere in relazione con le dimissioni del Vescovo di quella diocesi, Mons. Ciarski, che avrebbe lasciato l'Ungheria per ritirarsi in Slovacchia. Si è insinuato, in sostanza, sia pure in termini vaghi e imprecisi, che il furto avrebbe avuto uno scopo essenzialmente politico. I trafugatori avrebbero con esso compiuto una dimostrazione di irredentismo contro l'Ungheria.

La Corrispondenza, mentre ha sollecitato da fonte diretta ungherese la versione dei fatti, ha raccolto informazioni negli ambienti cattolici slovacchi di Roma, i quali respingono sdegnosamente l'insinuazione. Gli slovacchi — si dichiara nei circoli in parola — sono profondamente cattolici e per nessuna ragione mai avrebbero potuto compiere un furto così odiosamente sacrilego, che offenderebbe il sentimento religioso di tutta la popolazione. Il furto, prospettato sotto una luce politica, non avrebbe alcuna possibilità di giustificazione, sarebbe assolutamente illogico.

Esso, comunque, non è e non può essere messo in relazione alcuna con le dimissioni del Vescovo, persona superiore, per le sue origini e per la dignità di cui è investito, ad ogni sospetto. Egli, slovacco in origine, seppe conservare, con tatto e prudenza, cordiali i rapporti con gli ungheresi, che fino ai recenti mutamenti politici, facevano parte della sua Diocesi. Se oggi, passata definitivamente gran parte del territorio della Diocesi rimane all'Ungheria, la Santa Sede provvede alla nomina di un Vescovo ungherese, ciò entra nella prassi comune del Vaticano. Rientrato in Slovacchia, mons. Ciarski rimane Amministratore Apostolico della parte slovacca (108 parrocchie) della diocesi e non mancherà certo possibilità alla Slovacchia, la quale sta trattando proprio in questi giorni col Vaticano un Concordato per l'assetto religioso del Paese, il modo di costituirgli una nuova vescovile e una nuova cattedrale ricca di arredi e di vasi sacri, che non siano frutto di volgari furti.

Vi sono in Slovacchia Ordini religiosi che hanno mezzi abbondanti e che potranno cooperare efficacemente a questa restaurazione, da tutti desiderata. *La Corrispondenza* aggiunge che es — come si afferma — Mons. Ciarski, varcato il confine, si è recato a Zuoberck, si può ritenere lo abbia fatto nel proposito di compiere un pio pellegrinaggio alla tomba di Hlinka, al quale era legato da vincoli di stretta amicizia.

Esercitazione antiaerea a Berlino

Una delle fasi della grande esercitazione di protezione antiaerea svoltasi a Berlino. Un « colpito » dal gas viene soccorso dai vigili della Croce Rossa

Fenomenale caso di letargia

Un operaio di San Remo dorme da cinque anni

Origine africana della malattia - Qualche raro e breve segno di risveglio - Ciò che dicono due scienziati

Genova, venerdì sera.

(A) - Siamo di fronte ad un caso di malattia del sonno d'origine africana, provocata dalle morsicature della mosca Tsé-tsé, o di un caso non infrequente di encefalite letargica quale si è manifestata in molti soggetti dopo la grande guerra?

Altri casi di letargia

Il caso è questo: l'operaio Francesco Palazzini, di 48 anni, nativo di Brescia, che risiede da nove anni circa in San Remo in via Savonarola ed è ammogliato con Luigia Carati, di 48 anni, ed ha due figli in tenera età, si trova ammalato a letto, ininterrottamente da cinque anni, perchè colpito da una forma progressiva di malattia del sonno, o di encefalite letargica, per cui dorme continuamente, con brevissimi tratti di ripresa della coscienza.

Nei momenti in cui il Palazzini dà segno di risveglio, il che avviene assai di raro, è incerto di riconoscere la moglie e i ragazzi, la moglie lo nutre con qualche preparato indicatole. Poi il Palazzini ricade nel suo completo stato di letargia, senza mai mostrare alcun segno di reazione o di volontà, riprendendo per giornate intere il sonno. In questo stato egli vive da cinque anni circa, senza dimostrare alcun miglioramento od indizio di possibile guarigione.

Sappiamo che alcuni medici genovesi hanno visitato il malato di sonno ed hanno studiato il caso. Sul quale abbiamo chiesto al dott. Maurizio Masera che ne ha fatto oggetto di esame, alcune indicazioni.

Il dott. Masera, ci dice dapprima che del caso del Palazzini ha anche parlato col dott. prof. De Lisi titolare della Clinica universitaria delle malattie nervose di Genova. Il prof. De Lisi, dottissimo in materia e ricco di esperienza, ha visitato il Palazzini e giudica che il suo caso è una forma di encefalite letargica che non presenta condizioni straordinarie, ma che dura da cinque anni. Egli ha curato già nella sua clinica circa 170 casi di encefalite letargica, molti dei quali presentavano anche una fenomenologia assai più marcata di quella del Palazzini; constatando quindi la guarigione. Il che lascia perciò sperare che, con procedimenti adatti anche il Palazzini potrebbe guarire. Bisognerebbe intanto fare una perfetta diagnosi del caso.

Crisi narcolettica

I casi di sonno patologico sono parecchi, alcuni dei quali hanno durata assai breve. Un sonno molto prolungato presentano i malati colpiti dalla malattia del sonno causata dalle punture della mosca Tsé-tsé che vive nei paesi tropicali, la quale injetta il tripanosoma nella cute: dopo accessi febbrili con elevazioni termiche fino a 40 e 41 gradi, segue nel malato uno stato soporoso che dura alcuni mesi e che è espressione di diminuzione della capacità organica di reazione al male.

Ma il caso Palazzini non rientra nella malattia del sonno causata dalla Tsé-tsé. C'è una malattia del sonno, ci dice il dott. Masera, che può produrre un lunghissimo sopore ed è l'annoso letargica apparsa in modo impressionante in Italia nell'immediato dopo guerra. La natura di questa malattia non è ancora ben definita, non si sa se debba attribuirsi ad un virus comune o ad un virus encefalico, ma pare accertato che la via d'ingresso nell'organismo sia costituita dalla mucosa nasale e di qui, attraverso ai linfatici, al cervello. La sua fenomenologia è varia: insorta con sintomi analoghi a quelli dell'influenza, mette poi in chiaro una serie di fenomeni morbosi caratteristici e la « facies » di questi ammalati rivela al medico pratico, una sicura diagnosi.

Un fatto saliente, non raro, è la crisi narcolettica: qualche volta lentamente, qualche volta improvvisamente, senza segni precursori, il malato cade in un sonno profondo che può durare alcuni giorni come può durare alcuni mesi ed anche qualche anno. Ma non si tratta di un vero sonno lunghissimo quale noi sani intendiamo: alcune volte dopo uno stato di sopore intenso, che dura parecchi giorni senza il più piccolo risveglio o interruzione, succede una sonnolenza durante la quale il malato può anche prendere qualche nutrimento, può lasciar comprendere di percepire quello che gli si dice o quello che vede, per poi ricadere subito nel solito stato di profonda passività e sonnolenza. Questo quadro può durare anche parecchi anni, ma la prognosi è sempre infausta. Tale è il caso del malato di San Remo, del povero Palazzini che da cinque anni dorme e può soltanto a rarissimi intervalli prendere qualche cibo. Questi poveri ammalati sono sempre nel pensiero della nostra Augusta Sovrana che per essi ha provveduto per una particolare cura ed assistenza nelle Cliniche nostre, dove la scienza ha mezzo di raccogliere gli elementi utili per una soluzione del problema che interessa il mondo medico non solo, ma particolarmente i poveri ammalati che attendono dalla scienza i mezzi che possono ridare loro la salute primitiva. Perchè il dott. Masera è persuaso che anche il Palazzini, la cui malattia dura da cinque anni, potrebbe ancora essere guarito tanto più che l'età e la costituzione fisica sua possono offrire una efficace resistenza al male.

Un contadino condannato per falsa testimonianza

Novi Ligure, venerdì sera.

Alla Sezione staccata di Rocchetta Ligure della Pretura di Serravalle Libarna, il 22 corrente, durante un processo per lesioni ed ingiurie, veniva incriminato, per falsa testimonianza resa in udienza, il contadino Giuseppe Meghinasso della frazione Vigo di Rocchetta Ligure, ed arrestato seduta stante.

Il processo per falsa testimonianza è stato celebrato ieri per direttissima alla Pretura di Serravalle Libarna. L'imputato ha confermato la propria testimonianza, ma il Pretore, nonostante le brillanti difese degli avvocati Martelli e Rolla, ha condannato il Meghinasso a 7 mesi di detenzione.

Il primo mercato regionale di automezzi usati alla Fiera di Chivasso

Chivasso, venerdì sera.

In occasione della VII Fiera Provinciale di Chivasso, che si svolgerà dal 27 agosto al 3 settembre p. v., l'apposito Comitato sta organizzando in seno alle Manifestazioni fieristiche il 1° Mercato regionale d'automezzi d'occasione.

Le contrattazioni private avverranno nei giorni 27-28-29 e 30 agosto in apposito ampio recinto, dove avrà sede l'originale mercato. Le macchine invendute saranno poste all'asta pubblica per ordine di iscrizione nei giorni dal 31 agosto al 3 settembre.

Il Ministero delle Comunicazioni ha autorizzato, in occasione delle Manifestazioni Chivassesi, il rilascio di biglietti di andata-ritorno a tariffa ridotta del 50%.

SFORTUNATO GESTO D'UN PADRE

Si butta in acqua per salvare il figlio ma viene travolto dalla corrente

Moriara, venerdì sera.

L'agricoltore Pusineri Giuseppe, d'anni 45, da Valeggio, mentre si recava nei campi accompagnato dal figlio sedicenne Luigi veniva urtato inavvertitamente dal figlio stesso che lo seguiva in bicicletta e che per una brusca sterzata precipitava nel fiume Siraga, che costeggia la strada.

Il Pusineri si lanciava in soccorso del figlio, che si dibatteva nell'acqua, ma nel generoso intento vi lasciava la vita. Si presume che, colpito da malore, non abbia potuto reagire all'impetuosità delle acque. Il figlio riusciva, invece, dopo molti sforzi, a raggiungere da solo la riva ed a salvarsi.

Il filo di rame scomparso

Combriccola di ladri e ricettatori dinanzi ai giudici

Piacenza, venerdì sera.

Dal gennaio alla metà di maggio u. s., in diverse riprese, veniva rubato del filo di rame per la conduttura della energia elettrica e per uso industriale in danno della Società Elettrica Piacentina. Il filo asportato è stato calcolato in non meno di Kg. 150. Dopo una serie di appostamenti eseguiti dai carabinieri il ladro veniva arrestato, e successivamente denunciati anche i ricettatori della refurtiva.

Davanti al Tribunale ha avuto luogo il processo. L'autore dei numerosi furti, certo Angelo Pezzoni fu Francesco d'anni 29, elettricista, qui residente, è stato condannato ad anni 2 e mesi uno di reclusione e L. 1000 di multa. Lo straccivendolo Evandro Canevari di Giovanni d'anni 32 è stato condannato a mesi due di reclusione e L. 1000 di multa per ricettazione; Pietro Libè fu Francesco d'anni 42, maiolicaio, a lire 500 di ammenda per incauto acquisto. Maria Libè fu Innocente d'anni 63, straccivendola, è stata invece assolta.

Una gamba maciullata da una trebbiatrice

Piacenza, venerdì sera.

Il contadino Ernesto Armani fu Bartolo d'anni 20, residente a Coli, paese del nostro Appennino, accudiva alla trebbiatura del grano nella fattoria « Caminata », quando accidentalmente gli è scivolata la gamba destra nel battitore della trebbiatrice in azione.

Il disgraziato, che ha riportato il maciullamento dell'arto, è stato ricoverato all'Ospedale Civile di Piacenza, dove i sanitari hanno proceduto all'amputazione della gamba.

Dieci case popolari per un importo di 2 milioni sorgeranno ad Omegna

Novara, venerdì sera.

Per interessamento di S. E. il Prefetto, l'Istituto fascista autonomo per le case popolari della nostra Provincia ha concretato un programma per la costruzione di un nuovo gruppo di case popolari per un importo complessivo di due milioni e 80.000 lire. Sorgeranno così dieci case con 60 alloggi e 220 vani, le quali saranno costruite ad Omegna entro l'anno XVIII.

Fallito tentativo d'estorsione ai danni d'un veterinario

Verbania, venerdì sera.

Un grave tentativo di estorsione è stato compiuto ai danni del dott. Antonio Segalini, di anni 35, veterinario, residente a Cannobio. L'altro giorno il dott. Segalini riceveva un biglietto che gli ingiungeva di depositare in somma di 10 mila lire presso una certa cappelletta situata in vicinanza di Cavaglio. Sul biglietto, oltre allo schizzo della cappella, l'ignoto ricattatore aveva scritto la seguente frase minacciosa: « Guardate che sopra la valle ci sono tanti macigni ».

Per nulla impressionato, il dott. Segalini ha portato lo scritto alla stazione della Benemerita che ha subito disposto per le indagini del caso effettuando appostamenti, finora però rimasti senza risultato.

Bambino investito e travolto da una motocicletta per un gesto inconsulto

Bergamo, venerdì sera.

Un grave investimento motociclistico è avvenuto a Ponte San Pietro. Il piccolo Pasquale Mazzoleni, di 9 anni, della Roncola, si aggrappava alla parte posteriore di un carro, staccandosi proprio nel momento in cui sopraggiungeva la motocicletta guidata da Giovanni Rota, di 30 anni, da Palazzago.

L'improvvisa mossa del ragazzo non può essere prevista dal motociclista che investiva violentemente il Mazzoleni, gettandolo a terra. L'imprudente ragazzo riportava lesioni al parietale destro, gravi ferite in tutto il corpo e la frattura degli arti inferiori.

Schiacciata contro il muro da un carro

Bergamo, venerdì sera.

A San Giovanni Bianco la trentatreenne Pierina Midali percorreva la strada provinciale quando si incrociava con un carro guidato da Carletto Rampa, di 25 anni, da Camerata Cornello. Il carro improvvisamente si spostava verso il margine opposto della strada così che il mozzo della ruota di questi colpiva la Midali e la schiacciava fortemente contro il muro, causandole la perforazione dell'intestino. La Midali è in gravi condizioni.

Incidente stradale

SAMPIERDARENA. — Carlo Rino Decato, di 16 anni, a Pontedecimo, ha investito con la bicicletta la casalinga Rosa Traverso, di 62 anni. La Traverso ha riportato la frattura della clavicola della spalla sinistra, e il Decato lievi ferite.

Come si telegrafa dal treno

Son finiti i tempi in cui un viaggiatore per ferrovia si sentiva isolato dal mondo per tutta la durata del percorso, nell'impossibilità di stabilire contatti con chicchessia se ad un tratto, una dimenticanza, un disguido, un'idea, una qualsiasi urgente necessità fossero venuti a turbarlo. Oggi, senza neppure lasciare il proprio posto nello scompartimento, si possono spedire dispacci per la direzione che si desidera. I « Telegrammi-treno » vengono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Rivolgendosi al conduttore del treno medesimo, si potranno avere i moduli speciali occorrenti, informazioni o tariffe.

BARBA DURA E PELLE DELICATA
AVEOL crema per radere senza pennello.
Vita morbido, curato, senza irritazione.
NEGOZIO: v. XX Settembre 8, Torino

RITROVI

L'angolo più fresco di Torino? quello del CAFFE' PLATTI PINGUINI PEPINO sempre migliori!

Al Chiosco MOGNA CAFFE' PIEMONTE PINGUINI sempre migliori!

DOGANA VECCHIA
Via Corte d'Appello 4 - T. 61-963
Rinomato Albergo - Ristorante
Saloni per pranzi - Facilit. per comitive. Tutte le comodità. Autorimessa

Si..... sta al CUCOLO al sta maglia
CUCOLO il grande
Ristorante di Via Roma

CORSO Bar
44, c.so Vittorio Eman. - Tel. 44-068
Gelato 000
TRICHECO

RISTORANTE del Teatro ALFIERI
Piazza Solferino
Colazioni e pranzi a prezzo fisso
Servizio continuato dopo teatro

ESQUIMESE
La rivelazione nel campo della GELATERIA ITALIANA
NEI MIGLIORI BITROVI

Non dimenticate il RISTORANTE SAN GIORGIO
al VALENTINO
OTTIMO SERVIZIO RINFRESCHI ED OTTIMA CUCINA

MULETTO
Il secolare RISTORANTE
Madonna del Pilone - Telef. 23-492
Pranzi speciali estivi

RISTORANTE - ALBERGO FIRENZE
Piazza Castello 24 - Tel. 44-406
Pensioni da L. 960 - Ricchi salons per banchetti e convegni

RISTORANTE PALAZZO della MODA
al VALENTINO - Telefono 61-329
Terrazzo Palazzo Autarchia
Tutte le sere danze

Grande Albergo Ristorante PATRIA
Via Cernaia 42 (Porta Susa)
AMBIENTE CONFORTEVOLE
PRANZI PRELIDATI

SUPERGA Ristorante REGNO D'ITALIA
Cucina fuori classe, elegante salone per pranzi, convegni. Grandioso terrazzo panoramico. - Tel. 23-587

SAVOIA - Ristorante
Via Maistor Cloia, 2
Cucina scelta - Servizio ottimo
Menù speciali stagione estiva

SIRENETTA
BAR - DANZE
Corso Moncalieri 236 - Tel. 68-047
Elegante suggestivo locale notturno estivo
Tutte le sere dalle 22 e dopoteatro
DANZE E ATTRAZIONI
SUCCESSO DELLE
18 - STELLISSIME - 18
4 - MADRILENE - 4

MONTE CAPPUCCINI
RISTORANTE BIRRERIA
Tutte le sere e festivi
Trattenimenti Danzanti
Quartetto Villani

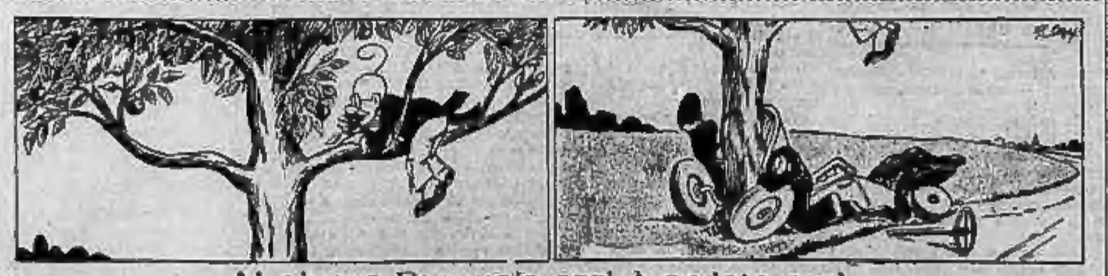
da SALETTA
BELLE ARTI - VALENTINO
Ore 16: Té danzante, senza aumento
Ore 21: Trattenimenti danzanti

OITANA
CAVORETTO
di BAMBINO MARIA
Tutte le sere DANZE
DALLE ORE 21 E DOPOTEATRO
5 - Ballerine Ballerine - 5

GRAN MAGO DANZE capolinea 14
Suggestivo ritrovo cittadino
Riservati per pranzi
Tutte le sere ore 21 e festivi danze

Parco MICHELOTTI
Tutte le sere danze - Festivi 16 e 21
Orchestra De Serra
Lezioni balio ogni giorno ore 16-19
Via Rinaldi - Telef. 46-957 e 38-761

ESPANA
Rist.te Casalegno - Tel. 22-108
Strada Chieri 71 (Salita del Pino)
DANZE - BAR
Ambiente distinto e mondano
Dalle 23 e DOPOTEATRO
Successo delle dive
ISA LAURA
GIANNA LARSE
la nuova elegante esibizione
10 - Eleganti ballerine - 10
(Ristorante continuato)



Al signor Pasquale oggi è andata così.

STAMPA SERA **SPORT**

L'interrogativo dei tifosi torinesi

Bo in granata o in bianconero?

Si attende la risposta del Torino

A che punto sono le trattative per il passaggio di Mario Bo, capitano del Torino, alla Juventus? Al punto estremo, cioè al momento della decisione. La Juventus mantiene la sua offerta e il Torino deve rispondere, accettando o no. Non essendo l'indecisione dei dirigenti granata causata da questioni finanziarie, poichè su tale argomento pare che l'accordo non sia difficile, ma da preoccupazione d'ordine sentimentale e sociale, la risposta non sarà evasiva, ma precisa e decisiva.

Ieri sera i dirigenti del Torino si sono riuniti in consiglio, prendendo una decisione di massima che è mantenuta segreta fino a quando il presidente non abbia potuto interpellare uno dei vice-presidenti ed alcuni consiglieri assenti dalla riunione di ieri sera. Fatto questo, il nostro Novo risponderà alla Juventus. Il che avverrà o nella giornata di oggi, o in quella di domani. La tribù dei «tifosi» ha, quindi, soltanto poche ore da attendere per sapere se Bo nel prossimo campionato vestirà la maglia granata o quella bianconera.

PER I GIOCHI DI VIENNA

Il manifesto dei Giochi Mondiali Universitari di Vienna

I goliardi a Vienna

La notizia della partecipazione totalitaria degli universitari fascisti ai Giochi mondiali di Vienna è venuta a confermare ufficialmente quanto già si prevedeva ed auspicava. L'Italia, infatti, prestrice attraverso i Guf del più moderno ed originale sistema di reclutamento sportivo fra le masse studentesche, non poteva non essere presente in massa a quelle gare che, in unione a Germania, Giappone e Ungheria, sono state costituite e per il significato polemico che le caratterizza.

I Giochi Mondiali Universitari di Vienna, infatti, sono il primo atto organizzativo nato dalla scissione delle masse studentesche dei Paesi totalitari, masse frementi d'azione, e di quelle dei Paesi cosidetti democratici, use finora a quazzare in linee organizzative assai nebulose ed in congressi ciarlieri e banchettati. Fino a poco tempo fa, i Guf e le organizzazioni universitarie di Germania, Giappone e Ungheria avevano cercato di collaborare con gli altri, pungendone le stanche facoltà d'azione, trascinandoli coll'assumere sovente i maggiori pesi di preparazione e d'organizzazione. Ma la smidollata C.I.E., riproduzione in formato minuscolo di Ginevra, non riuscì a muoversi e respinse con pietose chiacchiere da sacrestia l'alito di vita nuova che lo sano e marziali legioni studentesche dei Paesi totalitari cercavano di portare nelle vecchie e abbrociate mura della sua casa. Velenosa, inoltre, volle anche impennacchiarsi della divisa di una lotta ideale a cui le sue stanche membra non potevano reggere. Allora i veri giovani, quelli che alternano con fervido dinamismo il libro, il moschetto e l'attrezzo sportivo, se ne sono andati. Nella baracca della C.I.E. sono rimasti i vecchi.

I giochi di Vienna si avvolgono ora in concorrenza e polemica con quelli che la C.I.E. vuol far disputare a Monaco Principato, e, prima ancora che cominciino, già si può constatare la loro completa vittoria. Italia, Germania, Ungheria e Giappone, che costituiscono i valori più forti dello sport universitario, bastano da sole a superchiare in importanza e numero il binomio franco-inglese. Ma non basta. Attratti dall'agone ove si fanno veramente le cose sul serio, gli studenti atleti di altre venti Nazioni hanno scelto il confronto di Vienna. Nessun dubbio, quindi, che le vere Olimpiadi universitarie avranno per teatro gli stadi della capitale della Marca Orientale, e non già quelli monegaschi.

A Vienna la gioventù, la bellezza, la sanità di muscoli e di spirito, il valore sportivo, disologheranno l'inno possente e trionfante dei vent'anni. A Monaco, sul ritmo di una canzonetta, si trascinerà miserevole una caricatura disgustosa dello sport e della giovinezza.

Arnaldi.

NOTIZIARIO

A cura del c. C. Alessandrino si svolgerà lunedì prossimo a Sale una corsa ciclistica per Giovani Fascisti e dilettanti su Km. 80. Sono in palio molti premi.

Ecco il risultato del Giro motociclistico del Quadrifoglio, gara di regolarità, Km. 300: 1. Zanella, di Alessandria; 2. Ventura; 3. Grieco; 4. Balbo; 5. Del Rosso.

Pedalate fuori gara

Un anniversario per Bellachi

Quest'anno, com'è noto, si disputerà il campionato mondiale di inseguimento su pista. Prima della gara per il titolo mondiale avremo anche il campionato italiano della specialità. Battesini, Bizzi, Cinelli, Saponetti sono gli atleti che possono aspirare a tale titolo. Ma un altro corridore, certo secondario in campo professionistico, sarà della partita. Trattasi dell'atletico torinese Verrua che, da dilettante, vinse decine di corse su pista, con uno o due giri di vantaggio. Il Verrua, che fu anche «azzurro» a Parigi, è un pedalatore discreto e da un mese si prepara esclusivamente per la prova nazionale. Stando ai tempi da lui registrati, pare che Battesini non avrà troppo da scherzare. Forza Verrua!

Ritorna la Torino-Mondovì

Il ciclismo monregalese, grazie ai dirigenti la sezione sportiva del Dopolavoro locale, è tornato in auge. Normalmente, a Mondovì organizzano l'annuale classica «Coppa O. Martini», la quale raduna sempre, a motivo dei premi lusinghieramente abbondanti, i migliori esponenti delle due categorie «seniori». Ora gli sportivi monregalesi stanno varando un'altra bella gara, per indipendenti e dilettanti: la Torino-Mondovì, una prova che, molti anni addietro, già venne disputata. Stando alle intenzioni, la gara dovrebbe toccare Asti, Alba, Fossano e Cuneo.

Magne «matersano»

Antonino Magne è nato, senza alcun dubbio, un grande campione. Però, adesso, sta trascinando la sua fama in modo non ecssativamente glorioso. Egli corre ovunque e i promotori delle manifestazioni, ben sapendo che avere in corsa è sempre un «numero» di grande richiamo, lo ingaggiano volentieri. Il Magne gareggia, senza badare al risultato, a Tolosa, dove lo vinse Bertola, egli è terminato settimo e domenica, a Port-les-Orgues, è uscito battutissimo da una corsa vinta dal nostro Camellini. Che Magne si accorgerà a fare, ormai, da materasso, ad uso e consumo dei giovani?

Chilometraggi del «Tour»

Il Giro di Francia volge al termine fra il disinteresse generale. Senza italiani, il «Tour» è cosa morta. Non basta la grandeur, il chilometraggio, a rendere una corsa attraente. A proposito di distanze: il chilometraggio della prova francese è sempre stato rilevante. Dopo la trentina di edizioni, dal 2442, 2586 e 2976 chilometri, la fatidica gara è sempre andata al disopra dei quattromila chilometri. Anzi, per ben sedici volte, la distanza ha superato i cinquemila chilometri. Il numero delle tappe è andato da un minimo di sei (1903 e 1904) ad un massimo di 31 (1937). Il chilometraggio medio, di tappa, più rilevante è stato realizzato nel 1903, vale a dire nella prima edizione, vinta da Maurizio Garin: 2446 chilometri in sei tappe, media 408 Km.! Nel 1904 la media fu di 396 km., e nel '25 — 6619 chilometri in 15 sole tappe — 368 chilometri.

Leducq: 24 tappe e... mezza

Il corridore che detiene nel «Tour» il maggior numero di vittorie di tappa è Andrea Leducq, il quale ha vinto, in nove «Giri», ventiquattro tappe e... mezza. Quest'ultima si riferisce al «pari merito» ottenuto con Magne, lo scorso anno, dopo una gran volata. Il lussemburghese Nicolas Frank che, in sei edizioni, totalizzò venti vittorie di tappa. Indi vengono: Faber con 19 vittorie, Alavoine, 17; Carlo Pellisier, 16. I nostri corridori figurano in questa classifica, con Di Paco, 11 vittorie; Bottecchia, 9; Guerra, 6. Il primato assoluto delle vittorie di tappa in una stessa «Tour», è detenuto dal popolare «Charlot» Pellisier che, nel '30, si aggiudicò ben otto tappe. Seguono, con sei vittorie, Faber, Georget, Leducq, J. Aerts, Marcello Huyse e Le Grevo. Faber italiano, invece, il primato delle vittorie consecutive di tappa: cinque, nel 1909.

Longevità...

Un magnifico esempio di... longevità nelle vittorie parziali nel Giro di Francia, è rappresentato da Alavoine, il corridore che si distinse anche in vari Giri d'Italia. Alavoine vinse, nel 1909, due tappe del «Tour» e, a quattordici anni di distanza, nel '23, perveune a vincere ancora tre tappe. Il belga Filippo Thys è l'unico corridore che abbia vinto tre Giri di Francia. Sette atleti, invece, hanno ottenuto un doppietto e precisamente: Garin (1903-1904); Petit Breton (1907-1908); Lambot (1919-1922); Bottecchia (1924-1925); Frantz (1927-1928); Leducq (1930-1933); A. Magne (1931-1934). Il primato di Thys, almeno per quest'anno, non verrà insidiato, perchè nessuno dei summenzionati corridori è presente.

Maglie gialle ininterrotte

Thys, Bottecchia e Romano Maes sono i soli corridori che vantano, nella storia del Giri di Francia, le maglie gialle ininterrotte dall'inizio alla fine d'un «Giro». Eppure, infatti, dopo avere vinta la prima tappa ed avere così indossato la fatidica maglia, non hanno più perso il comando della classifica generale, rispettivamente nel 1914, 1924 e 1935. La media dei passati Giri di Francia ha registrato il suo primato: 37,741 all'ora, nell'edizione del '37, quando vinse Lapebie. Quattro sole volte l'andatura superò i trenta orari e nove volte scese al disotto dei venticinque. La media più bassa venne realizzata nel 1924: 23,968 all'ora. I francesi hanno vinto quindici edizioni, undici se le sono aggiudicate i belgi e tre gli italiani ed i lussemburghesi.

Primato nazionale di nuoto battuto a Trieste dalla Locar

Trieste, venerdì sera.

Poche delle ondine convocate a Trieste per la selezione nazionale, hanno aderito all'invito della Federazione, sicchè le prove svoltesi in occasione del confronto nazionale Triestina-Fiumana non hanno potuto fornire risultati tali da determinare una formazione della nazionale femminile che si recherà sabato a Klagenfurt. Da notare tuttavia la prova della Locar, che ha battuto il primato nazionale dei 100 metri stile libero. Ecco i risultati della riunione:

100 metri sul dorso: 1. Bertucci (Triestina), in 1'30"; 2. Schari (Triestina); 3. Pasarari (Genova).

100 metri stile libero: 1. Locar (Triestina) in 1'12" (nuovo primato italiano); 2. Figari (A. G.); 3. Ruzzier (Triestina).

200 metri rana: 1. Precop M. (Triestina) in 3'28"; 2. Precop H. (Triestina); 3. Derenzini (Fiumana).

100 metri stile libero: 1. Riva (Genova) in 6'35"2/10; 2. Possen (Triestina); 3. Bertuzzi (Triestina).

Riunione schermistica a Vercelli

Vercelli, venerdì sera.

Nel Villaggio del Dopolavoro provinciale, presenti il Federale e le altre autorità, si è svolta ieri sera una interessante manifestazione schermistica con l'intervento degli ufficiali prenotabili che difenderanno i colori d'Italia ai prossimi Campionati d'Europa per la scherma. Gli ufficiali sono stati preparati dal maestro comm. Francesco Viecenti, e ci sono subiti incontri alla spada contro le migliori lame vercellesi. Ecco i risultati della serata:

Raso (Vercelli) batte ten. Vecchi 6-1; Lavarino (Vercelli) batte ten. Orcia 6-4; ten. Ceccarelli batte Germano (Vercelli) 6-4; Canzone (Vercelli) batte ten. Fiorani 6-4; Francese (Vercelli) batte ten. Obici 6-5.

«ABUNA MESSIAS»

L'attore Ferrari, che impersona l'Abuna Atanasio, in una scena di «Abuna Messias», il film di Alessandrini girato nelle terre dell'Impero

Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Branca Gerardo, maggiore di cavalleria in s.p.e., promosso tenente colonnello per merito di guerra.

«Ufficiale superiore di valida preparazione e di belle virtù militari, durante lo svolgimento di operazioni, punitive e di pacificazione, guidava ai successo i propri reparti animandoli con l'esempio e determinava la sconfitta di forti nuclei avversari e la pacificazione di vari distretti.

«Esempio costante di coraggio e di preciare doti di comandante valoroso. — Istit (Beshomeder), 5 dicembre 1937-XVI.

PROMOZIONI ED AVANZAMENTO STRAORDINARIO PER MERITI ECCEZIONALI

Barbera Giacomo, maggiore commissario in s.p.e., promosso tenente colonnello ed avanzamento straordinario per meriti eccezionali.

«Volontario, valoroso combattente e ferito della grande guerra. Giunto con le prime truppe in Somalia quale ufficiale superiore di commissariato, provvedeva in modo assai lodevole all'impianto ed alla organizzazione dei servizi superando con rara perizia eccezionali difficoltà di ambiente e deficienza di mezzi.

«Durante le operazioni contro l'armata di Ras Desta organizzò e diresse i servizi di commissariato con intelligenza, fattiva alacrità e pieno rendimento, non esitando ad affrontare l'insidia del nemico per assicurare ai combattenti operanti su vasto e impervio territorio, il conforto dei rifornimenti ». — Somalia, 5 marzo 1936-XIV - 10 febbraio 1936-XV.

AVANZAMENTO STRAORDINARIO PER MERITI ECCEZIONALI

Franchi Giuseppe, capitano artiglieria in s.p.e., reale comando, è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali.

«Ufficiale in possesso delle più nobili e belle virtù militari, in guerra e in pace pronto a tutti i sacrifici. Giovanissimo partecipò, distinguendosi, alla grande guerra. Di vasta, profonda e completa cultura: due volte laureato. Assegnato ad un importante e delicato ufficio di Stato Maggiore di un comando superiore mobilitato, in due anni di lavoro intenso e senza sosta, in circostanze eccezionali, assolvendo compiti superiori al suo grado, prodigava la sua intelligenza e la sua vocazione con operante efficacia, assolvendo vasta e propria mansione, di ufficiale di Stato Maggiore. Contribuiva efficacemente alla preparazione e allo svolgimento di operazioni belliche per l'occupazione dei nuovi territori dell'Impero e per l'organizzazione militare di essi. Ricchi e pericoli lo hanno trovato sempre animoso e sereno nel compimento di ogni più duro dovere ». — A.O.I. novembre 1936-XV - novembre 1938-XVII.

UFFIC. IN SERVIZIO PERMANENTE
Fuori quadro.

Generali di Corpo d'Armata ai sottonotati generali di Corpo d'Armata fuori quadro, è conferito il grado di generale di Corpo d'Armata designato per il comando d'Armata: Graziani Rodolfo, Guidi Francesco.

Generali di brigata del CC. RR.: De Leonardis Attilio, è promosso generale di divisione del CC. RR., continuando ad essere destinato al comando C. A. Firenze per incarichi speciali.

ARMA DEL GENIO
Reale Comando

Prima capitano Russo Nicolino, è promosso maggiore.

CORPO COMMISSARIATO MILITARE
Ufficiali Commissari

Maggiore Conti Gino è promosso tenente colonnello.

CORPO AMMINISTRAZ. MILITARE

Prime capitano Lamanna Francesco è promosso maggiore.

UFFICIALI IN CONGEDO
Ufficiali in ausiliaria
Ufficiali generali

Generale di Corpo d'Armata Calcagno Riccardo, gli è conferito il grado di generale di Corpo d'Armata designato per il comando d'Armata.

ARMA DI CAVALLERIA

Primi capitani promossi maggiori ad anzianità: Pisani Ettore, Genova Giuseppantonio.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Maggiori promossi tenenti colonnelli ad anzianità: Ezzi Zaio, De Marchi Gustavo, Cacciatore Gaetano, Del Vecchio Raffaele, Garroni Pietro. — Primi capitani promossi maggiori ad anzianità: Fasolla Michele, Di Paola Silvio, Barbarino Luigi, Torre Mario.

ARMA DEL GENIO

Maggiori promossi tenenti colonnelli ad anzianità: Stellingwerff Giuseppe, Venzai Giulio.

VITA TEATRALE

Alle due Maschere

Il viaggio, la scena e la fantasia

Luglio; mezza sonno colore e semiombra, tutto bianco, stinto fumi'à la luce. Quando fa sul serio, è cieco pel troppo sole, e la città ardono tristemente. Fino a pochi anni or sono, di luglio, al teatro non ci si pensava più; la stagione accogliente, vivace, accievole del teatro era, di luglio, finita da un pezzo; molte sale chiuse, e l'idea di quelle rappresentazioni di velluto, di quei lucernari opachi, dava un sottile malessere, un senso d'afa e di malinconia. Con il teatro all'aperto si riuscì a rianimare la stagione teatrale, a darle un nuovo ritmo cordiale festevole, proprio quando a primavera inoltrata, verso l'estate, gli spiriti un po' stanchi e assi di lavoro e di preoccupazioni, sentono un bisogno nuovo e irresistibile di libertà lieta, di animazione di vita, di teatro finalmente dalla stretta cerchia dell'ufficio, della casa, della minuta esistenza quotidiana... La grande estate, con le vaste spiagge ariose, con la montagna e i laghi, con i cieli di fiamma e di vento, è tutta un invito di cose naturali, vivificatrici e sane; e il teatro all'aperto a quella ridente e forte carnalità di sensazioni, e sedazioni, intreccia la sua fantasia che non è meno mossa, panica, armoniosa...

Aver portato gli spettacoli nei grandi e illustri teatri antichi senza soffitto, nei parchi e giardini misteriosi di fronde e di fontane e di statue, sulle piazzette o nei campielli, in riva al mare o fra colline verdi di poggi, di alberature, di prati, è aver cercato per la rappresentazione scenica una festosità tutta istintiva. Qualcosa che si accorda a remote memorie naturalistiche e rituali, a istinti ricondi di riti che si rinnovano, di dei che scendono in terra, di eroi che vanno per arcani passi. E' un aver tratto lo spettacolo, fiore a tragico, a più diffuso sensibilità, partecipe la natura. Ci direbbe che l'anima tra Tettentrione e una certa premiale e accorta sveglatezza, sia pronto ad afferrare le più sottili armonie, le rispondenze tra la bella natura, il respiro delle selve, la qualità delle terre e delle acque, e l'immaginazione dei poeti, e la virtù dei sogni. A volte, in quell'ampio e sonoro dilio naturale, par proprio di riscoprire il ritmo e il senso di poesie, di drammi, che ci paiono del tutto noti, e che ora riviviamo variazioni nuove d'incanto, di melodia.

E poi in una terra illustre, tutta folta di memorie, d'arte, di storia, come l'Italia, il riferimento dell'opera rappresentata a quello che sta attorno, è continuo, sorprendente, squisito, a volte meravigliosissimo. Non è la stessa cosa rappresentare l'Aminta in un teatro qualsiasi, o rappresentarla nel giardino di Boboli. La ricchezza delle allusioni, la nobiltà delle sfumature, la pienezza del canto, sono lì, tra quel fasto, in quella stupenda comunione e suggestione, rare ed acclese, davvero irresistibili. Che la voce del Tasso, e i lamenti dei pastori cortigiani, che l'eco dell'estrema poesia rinascimentale rivivani nel recinto di Palazzo Pitti, a pochi passi dalle logge, dalle gallerie, dalle Chiese che radunano i più grandi di tesori dello spirito umano, e il prosso stanno San Miniato e Fiesole, e le campane di Santa Maria del Fiore empiono l'aria di un dolce rombo, e ancora le ninfe, così gentili, così toscane, come nelle pitture di Botticelli, o nelle Metamorfosi di Simintendi da Prato, occhieggiano per ogni dove; che il poema di Aminta svolga le sue molli e acute querele, i dispettosi accenti, le grazie lievi, in quel coro e concerto di altre e altrettanto profonde e leggiadre melodie, è cosa di per sè di una fantasia, di una rarità, di un prestigio senza confronti.

Ed è un modo di rivedere, e risentire l'Italia, con attiva energia poetica e spirituale. Il poema, il dramma, la commedia, con l'estro dionisiaco, con la ispirazione che il proprio del teatro, li mettono in moto, in fiera moto, la facoltà dell'intelletto; tutto si anima intorno a voi, si fa più alato e più attuale, e vi pare di comprendere meglio, di afferrare cose e significati, riposti e fuggevoli. Andate a Firenze per gli spettacoli del Maggio, e mentre si prova il Cimone vi garba dare un'occhiatina a Masaccio, fate una visita alla sacrestia di San Lorenzo; andate a Venezia per il Campiello di Goldoni, e passate un pomeriggio a riempirvi gli occhi delle sete, degli ori, delle gemme del Veronese. Se la Strega del Lasca da Piazza de' Peruzzi vi riporta una serie di piccole visioni della Firenze cinquecentesca, una corsa per le sale della Mostra Medicea vi parrà, per quella eccitazione di fantasia che è rimasta in voi, più feconda: tutto sarà come più vivo, familiare, vicino, l'intima vita di Cosimo e di Lorenzo, e la saggezza degli umanisti. Vengon fuori raffronti curiosi. Si è accennato al Campiello e al Veronese. Non si potrebbero immaginare cose più d'istanti di quella minuta, sagace lingua, circolante vivacità di popolani, di povera gente tra povere case, di bassi costumi, e la meravigliosa principesca, dogale, imperiale, delle donne, dei palazzi, degli eroi e degli angeli, del gran pittore. Eppure come da quella distanza, da quel contrasto, vien fuori compiuto, brioso, un certo carattere della stupenda città e del suo popolo e dei suoi artisti, il carattere, l'aspetto spettacolare, ora magnanimo, eroico, nel fasto del suo gran patriziato, nell'ocaltazione di quell'aurea opulenza, ora comico borghese stradaiolo, sulle barufle, sugli amori, nella festosità del popolino, sempre mirabilmente intonato a una musica che spira nell'aria stessa della laguna, che è la vibrazione di quella luce, di quei riflessi, di quei sogni sospesi sul mare e sulle isole, sui canali stretti di verde e sui mosaici di quel reliquiario più grande di una grande nave che è San Marco...

Gli spettacoli all'aperto non sono soltanto un modo di farci vedere garbatamente l'Italia — che non sarà mai vista a sazietà abbastanza —, ma di intonare la sua varia e sorprendente bellezza al ritmo dei poemi: passa allora sull'antico splendore dei luoghi, che sono tra i più alti e celebri e venerandi ritrovi dello spirito, passa il fiutro delle melodie, la nobile grazia delle immagini, un fremito, una letizia. Ricordiamo quando là, alla Baccà di Sant'Elena, nell'isolotto artificiale della Nave dannunziana, sentimmo, or è un anno, per bocca della Diacceso Ena la profezia di Venezia; fu una cosa misteriosamente bella e persuasiva; parve che davvero sorgesse dalla notte la città dalle porte di zaffiro, veniva di diaspro, marmo su marmo, fondata sui cedri incorruttibili; parve, per un attimo, che la voce dell'attrice attingesse non so che limiti estremi, al fondo dell'ignoto, mentre la città profetata sono una fi, ormai da secoli gloriosa, a specchio del mare. Fu una strana impressione di tempo abolito, come se tutte le cose, profezie e visioni, sogno e realtà, rinascessero insieme, dall'origine al compimento, nella notte corrusca e fervida della poesia. Tutta l'Italia è folla di profezie antiche e di gloria attuale e di domani immensi spirituali; in ogni sua terra un poema può rinnovare più alto e suadente ed eroico che in ogni altra terra. Ed è davvero, e graziosamente, immaginoso che gli spettacoli all'aperto, per le piazze e i giardini d'Italia, aggiungano al viaggio questa leggiadria, ove non sai più quel che tocchi alla finzione e quello che spetti alla realtà, chè tutto è musica e fantasia....

malvolio

IL «CARRO DI TESPI» LIRICO

Stasera: «Traviata»

Questa sera la seconda rappresentazione del «Carro di Tespi» lirico ha in programma la popolare Traviata, i cui interpreti principali sono Iris Adami Corradetti e Giovanni Maliplero, due cantanti assai noti e cari al pubblico torinese. Vi sono inoltre altri bravi artisti: il baritono Mascherini nella parte di Germont e Ida Farè in quella di Flora. Prima ballerina: Maria Molina. Dirige il Maestro Santini.

Lo spettacolo s'inizia alle ore 20,30. L'ingresso alla piazzetta Reale viene aperto alle ore 19,45. Per la vendita dei biglietti restano stabilite le stesse norme adottate per la prima rappresentazione. Finito lo spettacolo, è assicurato il servizio tranviario.

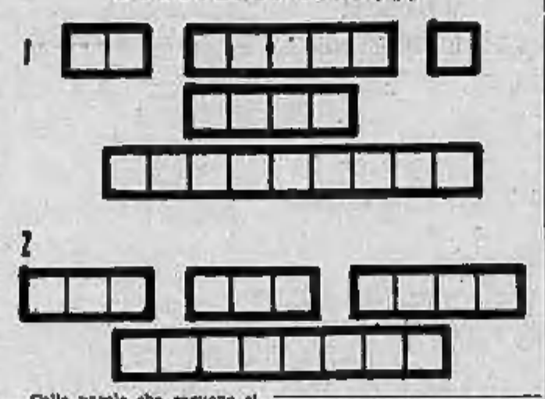
ALFIERI

«Acqua cheta» di Pietri

ALL'ALFIERI la Compagnia «Pia Dredi» rappresenta questa sera una delle più gradite operette italiane: «Acqua cheta» di Pietri, Domani «Madama di Tebe» di Lombardi.

PASSATEMPI

I PROVERBI CONFUSI



Colle parole che seguono si formano due differenti proverbi. Separare quelle che riflettono ciascuno di questi ed ordinarle nello schema.

BUON - CHI - E' - IL - MINACCIA - PIU' - TEME - TEMPO - TESTIMONE

LA SQUADRA MAGICA

Una volta identificate le parole proposte, disporle ordinatamente nello schema.

-) Apparecchio per volo senza motore.
-) Conforto.
-) Era il carcere di bronzo dei Titani, poi il luogo dei dannati nell'Inferno.
-) Parte dell'arte militare che insegna il modo di condurre la truppa al combattimento.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parallelogramma:

Cavalliere a cifrare:

P	I	A	V	E
F	I	E	N	O
G	R	A	N	O
C	O	R	V	O
F	I	E	R	E

Frin.

L'ACQUA MINERALE DI FAMA MONDIALE
ACQUA DI RECOARO

Non più capelli grigi
Rimedio sicuro ed innocuo

Al mattino prima di pettinarVi inumidite i Vostri capelli con ACQUA ANGELICA, entro pochi giorni ritorneranno al loro primitivo colore di gioventù. ACQUA ANGELICA non è una tintura ma un rigeneratore innocuo che rafforza, lucida, abbellisce la capigliatura. Rifiutate le spesso dannose imitazioni. Pretendete ACQUA ANGELICA.

Trovasi solo nelle buone profumerie e farmacie. L. 12 franco ANGELO VAI, Piacenza. — Torino: Barbaro, via XX Settembre ang. s. Operto; Bertolin, via Garibaldi 8; Gory, via Roma 20; Manifrino, via Garibaldi 20.

A SAN REMO
al
CASINO MUNICIPALE
dal 3 Agosto XVII
Il Superspettacolo del «London Casino» di Londra
per la prima volta nel continente

FERROVIE DELLO STATO

Appendice di STAMPA SERA (112)

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Allora... vi rifiutate d'intervenire? — chiese nervosamente Wanda.

— Sì... Io... rifiuto...

— E non volete salvarla? Non volete impedirle di cadere nella trappola che la viene tesa? Sì... mio cugino... Enrico e sua madre... la contessa Elsa, mia zia... la sorella di mia madre... Io... mio Dio!...

E si nascose il viso nelle mani.

Egli taceva aspettando che ella continuasse.

— Vi voglio dire... sì... tutto... voi siete, lo so, fedele, scrupolosamente onesto e buono... Con poche parole voglio rivelarvi tutto di me... No, lasciatemi dire... Bisogna che io faccia, altrimenti non capirete mai nulla del mio modo di fare...

Divenne vermiglia al pensiero di quello che avrebbe confessato, abbassò la fronte e disse con la voce velata:

— Amo Enrico Morfeldoff... Lo amo d'amore... e sono... sono... sì... da più di due anni... E... sarò madre, signore...

Un'espressione di pietà si dipinse sul volto dell'ingegnere, ma egli non disse parola.

Wanda proseguì con pena:

— Egli mi ha amato gelosamente con una passione sempre crescente... Ma non poteva sposarmi, poichè io sono povera ed egli vive del suo stipendio e della pensione della madre... Egli ha conosciuto la signorina Van Ottawa in Olanda e subito se ha fatto la corte... non tanto per lei, quanto per tentare di conoscere... il segreto della sintesi dell'oro...

— Che cosa dite? — chiese Giovanni sbalordito.

— Non mentite. Sapete benissimo che Van Ottawa è riuscito a fare dell'oro. E lo sapete tanto più in quanto siete stato il suo collaboratore più intimo.

Giovanni replicò nervosamente:

— Vi sbagliate, signorina e ve ne posso dare assicurazione formale... Io ignoro tutto dei lavori del professore Van Ottawa. Io non sono stato suo collaboratore se non per collocare nel suo laboratorio un forno elettrico... L'ho aiutato un giorno a realizzare una esperienza, fornendogli del materiale che gli mancava, ma questo è tutto. E' possibile che egli abbia realizzato la sintesi dell'oro, ma io vi do la mia parola d'onore che ignoro come si fa ad arrivare a tale.

— E va bene — disse Wanda — Tanto più che io non sono venuta qui per discutere di questo... ma per dirvi che Enrico Morfeldoff ha potuto apprezzare che una grande società per lo sfruttamento di miniere d'oro ha potuto essere salvata dalla rovina, mercè l'aiuto di Van Ottawa. Ma non c'è dubbio che il professore abbia fatto l'oro, ed Enrico ha deciso di impadronirsi di questo segreto...

Giovanni contemplava senza dire parola...

L'amore ferito, in lui si era trasformato in volontà di sacrificio e di rinuncia, mentre in Wanda la disperazione e la gelosia l'avevano trasformato in odio ed in tradimento... Nell'anima del giovane l'amore si era come pietrificato, divenendo di granito.

Dal momento che l'uomo che la aveva amata l'aveva fuggita e si era lasciato sedurre da un'altra donna ella si rivolgeva a colui nel quale vedeva un alleato, un complice, forse un vendicatore.

La pietà, la sorpresa, un timore vago, la preveggenza quasi di avvenimenti terribili del futuro si combattevano nel suo cuore.

Egli capì che la donna avrebbe fatto qualunque cosa pur di impedire che il suo amante trionfasse col suo amore su Nora... Questo amore violento, passionale, vendicativo, questa gelosia, questa volontà di non lasciarsi strappare l'uomo che amava, non per la potenza dell'amore ma per la brutale forza dell'oro, suscitavano in lui un sentimento complesso ove il disprezzo ed il rispetto combattevano con la pietà.

— Non mi rispondete? — chiese Wanda.

Egli rispose, fingendo la più grande calma:

— Che cosa volete che vi risponda, signorina. Voi mi recate una informazione molto interessante, ma nessuna prova...

Ella trasalì e disse con una viva fiamma negli occhi:

— Diffidate di me?

Giovanni scosse la testa negativamente:

— No, signorina... Ma prima di decidere quello che dovrei fare... perchè Van Ottawa non venga depredato dei risultati dei suoi lavori, bisogna che verifichi... le vostre parole... che sappia...

Ella lo fissò lungamente ed i suoi grandi occhi glauchi si colmarono di una angoscia infinita.

— Mio Dio! — esclamò a voce bassa. — Non mi credete! Nessuno pertanto ha mai dubitato della mia parola! Nessuno fin'ora mi ha inflitto questo affronto!

— Ma, signorina — egli replicò dolcemente. — Vorrei credervi... Ma... non vi conosco! Non vi ho mai visto... E fin che non sia informato...

— Sì! — ella disse amaramente. — Dovete stare sulla difensiva... E' legittimo dopo tutto!

Dalla sua borsa da viaggio trasse delle carte, un passaporto, delle lettere...

— Leggete... informatevi...

E gli tese il tutto con gesto fermo.

Egli esitò.

— Ma, signorina — disse dolcemente. — Io...

— Ve ne prego...

Egli prese le carte quasi con rincrescimento.

Le sfogliò. Aveva fra le mani il passaporto della donna, delle lettere che Enrico le aveva scritte un tempo, delle fotografie fatte da lui o da lei.

(Continua).

La novella di "Stampa Sera,,

La colpa fu del cuore...

Dopo essere stati la prima volta insieme al cinematografo, per convincersi che anche le loro mani avevano cinque dita, proprio cinque come quelle degli altri, si rifugiarono a covare la nascente tenerezza sulla panchina del Parco. Lina, per non saper che fare, raccolse un fuscello e sul terriccio disegnò un grande cuore, non senza prima aver tentato altre figure incomprensibili che cancellò. Fin da bambina aveva decorato libri e quaderni raffigurando cuori di tutte le dimensioni e di tutte le forme: l'unico disegno che le riuscisse perfetto. Paolo vide il cuore, guardò Lina, pensò: «Ha disegnato un cuore, mi ama davvero...», e, poichè non passava nessuno, le diede un bacio.

— Anima... — mormorò la ragazza, che leggeva la sera un romanzo di stile dannunziano.

Così nacque l'amore. Del resto, fin da quando si videro la prima volta, ebbero l'impressione che il loro non potesse essere un capriccio passeggero. Fu di mattina, il sole rideva sui bulloni dei crocevia e sulle vernici delle automobili silenziose; ma, per Paolo, sfammava sull'aderente abito rosso di taffettà che una ragazza faceva frusciare, sgambettando fra la folla, svelta svelta. «E' carina, mi piace, glielo dico», sminuiva inseguendola, allungando e torcendo il collo per non perderla di vista, lontana com'era una ventina di metri. Ma fra lui e il taffettà tentatore c'era Lina. Vicino ad essa, venendo dalla parte opposta, passavano due giovanotti e, notando l'amico preoccupato, uno di essi disse:

— Guarda Paolo, ma che ha? Sembra matto!

Un essere fuori della normalità interessa sempre, e Lina si volse a cercarlo. Notò subito quel viso preoccupato che la fece sorridere. Paolo, per caso, intercettò quel sorriso. Guardò le calze della ragazza: gli piacquero. Lei trasse dalla borsetta lo specchio per avere un consiglio e inavvertitamente, proprio senza avvedersene, lasciò cadere il fazzolettino azzurro. Lui vide quel lembo di cielo, corse a raccattarlo, ne volle aspirare il profumo. Sul pizzo, ricamato irregolarmente, lesse il nome della ragazza. Fece presto a dimenticare l'altra, che del resto non vedeva già più, allungò il passo, raggiunse Lina e, quando le fu al fianco, mormorò gentilmente:

— Signorina...

— Oh! — fece lei, sorpresa, benchè avesse già visto il giovanotto, con la coda dell'occhio, riflesso nella vetrina di un negozio di mode. Paolo si schiarì la voce, tossendo lievemente, poi sussurrò:

— Lina...

— Chi vi ha detto il mio nome? — e la ragazza si volse, stupita davvero questa volta.

— Chi?... il cuore! — rispose ispirato Paolo, incapace di sciupare una così bella battuta. E, visto che la conversazione era ormai avviata, ripose in tasca il fazzoletto.

La fanciulla lo fissò un attimo avendo nello sguardo un lampo che poteva essere di furberia o di rivelazione, e,

— Paolo... — sorrise coi denti, con la voce, con le fossette birichine delle gote rosee.

— Chi vi ha detto?... — e questa volta fu lui a rimanere di stucco.

— Il cuore! — non potè fare a meno di ripetere Lina.

Guidati dal cuore, sorretti dal cuore, consigliati da quel povero cuor ignaro, essi unirono le loro vite.

Bisticciavano continuamente, e chiamavano i loro litigi «il sale dell'amore». Si sarebbero soltanto graffiati, invece, di tanto in tanto, si scambiavano anche qualche bacio. Desideravano non vedersi mai più pure erano incapaci di farlo, convinti com'erano che fra i loro cuori esistesse un legame dolcissimo e misterioso. Per questo si erano battezzati stoicamente e di comune accordo: «schiavi dell'amore».

Lina, piccola donna assetata di tenerezza, dopo un anno passato in queste condizioni poco liete, si decise ad accettare il conforto e gli incanti che un giovane le offriva da tempo, insistentemente; ed era felice davvero col nuovo compagno, perchè non pensava d'amarlo. Era felice e, la sua natura di donna monogama, le consigliò di lasciare Paolo.

— Questa volta ho deciso: ti pianto!

— Puoi farlo!

— Sì: già da qualche tempo vado a passeggio con un altro.

— Tanto meglio: anch'io non sono solo al mondo — rispose il giovanotto pensando alla biondina, cui proprio la mattina aveva regalato una bottiglia di Colonia...

E i loro cuori questa volta affrettarono il battito, solo perchè affaticati da un lungo sospiro di soddisfazione.

Ma c'era in agguato un mostruoso traditore. Dopo aver preso le misure da lungi, l'insetto volò ad annegare in un occhio di Lina, credendolo forse uno strano fiore luminoso. La fanciulla infastidita, dopo aver battuto una due volte le palpebre, trasse il fazzoletto per asciugare una lacrima che spuntava inopportuna. Paolo, che s'era rivolto alle cose d'intorno per chiedere ad esse la forza necessaria a formulare le parole d'addio, si volse, sicuro ormai di sè. Ma, improvviso, sentì un vuoto nel petto. Lina piangeva. Certo era la misteriosa voce del cuore che la richiamava al dovere. Certo ella l'amava ancora e non voleva perderlo. Certo aveva mentito parlando dell'altro. Povera, piccola amica! Non potè fare a meno di baciarla lievemente sulla tempia sussurrando: — Perdonami, ti voglio bene...

Lui, Paolo, un uomo così orgoglioso, s'era piegato dinanzi a lei; certo, pensava Lina, doveva ben amarla, certo il cuore doveva aver chinato la sua fronte...

Soltanto qualche ora più tardi, la gente in un caffè rise a vedere una giovane donna piantare al tavolo, dopo un breve battibecco, il compagno dal viso verdolino.

Ma un giorno ci pensò il treno a portar via, fischiando e sbuffando, Paolo.

— Mi scriverai?

— Tutti i giorni.

— Anch'io.

Giunse una cartolina spedita da lui, poi il silenzio più fondo da ambo le parti. Per molti mesi, la felicità della lontananza, sconfinata. Paolo aveva dimenticato Lina, Lina non pensava a Paolo. Tanto che una sera, recandosi a un appuntamento dato per le sei ad un'amica dinanzi al Bar delle Begonie, non pensò neppure di sfuggire che proprio in quel punto e a quell'ora avrebbe incontrarsi con lui nel tempo passato.

Lina, già da qualche minuto aspettava impaziente, quando si sentì chiamare. Era Paolo che, dall'interno di un taxi, le faceva segno. La fanciulla, senza affrettarsi, s'avvicinò:

— Sei tornato?

— Sì, stamattina — mentì il giovanotto che avrebbe dovuto rispondere: «da un mese». Poi soggiunse: — Sali. — Dopo un attimo di titubanza Lina obbedì. La macchina riprese la corsa.

— Che cosa facevi là?

— Aspettavo.

— Chi?

Misterioso silenzio: bagliore dell'anima femminile assetata di mistero.

— Non vuoi dirmelo?

— Te! — scherzò Lina.

— Già: infatti, guarda: sono proprio le sei... e non ci vedevamo precisamente là, tutte le sere a quest'ora?

— Sì. Per questo, appena arrivato...

— Già: tu m'hai aspettato, e io son venuto.

— Chi ti ha fatto passare di là?

Chi aveva fatto passare di là l'autista, signore incontrastato degli itinerari?

— Il cuore! — confessò Paolo.

— Il cuore — ripetè Lina, improvvisamente assorta.

Lievemente pallidi, si guardarono in silenzio. Essi scherzavano, è vero, e lo sapevano, ma quella parola magica li sconvolse. In fondo, non potevano aver detto inconsciamente la verità? E poi ciascuno sapeva per proprio conto perchè era passato dinanzi al Bar delle Begonie, ma l'altro non poteva aver sentito il richiamo?. Non aveva davvero forse obbedito a un impulso segreto?... «Sì, forse», pensarono. «Sì, certo», sembrò loro che ripetessero i battiti del cuore. E la mano si riprese. Si strinsero dolcemente rassegnati gota a gota, con gli occhi fissi al berretto piatto dell'autista, sul quale credettero di vedere due piccoli cuori mostruosi danzare un valzer di felicità.

Mario Ortensi.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Auto e aerei per la «corsa all'oro»

Un giacimento aurifero scoperto nel Canadà

Habitazione di mezzi di viaggio Accorrere di minatori da ogni distretto - La partenza sulla fede del racconto di due operai

Edmonton (Canadà), venerdì mattino.

Una corsa all'oro, che ricorda le frenetiche giornate dalla scoperta di giacimenti auriferi nella California e nell'Alaska, è stata determinata dalla notizia portata a Edmonton da due minatori del lontano distretto del «yellow knife» (coltello giallo), presso la riva del gran lago degli Schiavi.

La sola differenza consiste nella maggiore rapidità della corsa, per l'impiego sul più veloce mezzo di locomozione. Non più a piedi, a cavallo o in slitte tirate da muta di cani, ma biciclette, motocicli, automobili e perfino aeroplani stanno portando verso il nuovo «eldorado» canadese migliaia di persone, che accorrono per fissare con paletti e cartelli un qualche tratto di terreno.

Non è questa la prima volta che l'aeroplano viene impiegato per correre a fissare un «claim», un diritto di sfruttamento in una zona aurifera. In questi ultimi anni l'aereo è stato usato anche negli Stati Uniti. Naturalmente, i noli arrivano a cifre molto alte.

I due minatori venuti dalla regione del «coltello giallo» hanno recato ad Edmonton due sbarre di oro ricavato dal giacimento ora scoperto. Essi hanno fatto esaminare il metallo all'ufficio di saggio del Governo. La notizia della scoperta si è diffusa in un baleno ed immediatamente è incominciata la «corsa all'oro».

In questi casi non si attende alcuna conferma. La febbre dell'oro è caratterizzata da un'impazienza che diventa frenesia.

Finora nessuna conferma ufficiale si è avuta della scoperta. Si crede alla parola dei due minatori, i quali naturalmente, hanno fissato per primi i loro claims nella zona che per loro è sembrata più ricca di materiale aurifero.

Il tragico volo di un'autocorriera in Spagna

Dopo essersi scontrata con un'altra macchina, precipita in un burrone. - Quindici morti e 25 feriti.

Valenza, venerdì sera.

Un'autocorriera in servizio tra Alicante e Valenza, dopo aver avuto una collisione con una automobile che procedeva in senso inverso, ha infranto il parapetto di un ponte ed è precipitata in un burrone. Si deplorano 15 morti e 25 feriti.

Organizza gite in barca che permettono di ammirare i Duchi di Windsor che giocano a tennis

Parigi, venerdì sera.

Secondo una informazione del *New York Herald* (edizione europea), il Duca e la Duchessa di Windsor, i quali soggiornano attualmente nel castello della Croce, sulle rive del Mediterraneo, hanno protestato contro il fatto che un ingegnoso impresario organizza gite in barca per permettere ai curiosi curiosi di rimirare con il binocolo la coppia ducale mentre gioca al tennis nel parco del castello. La passeggiata costa sessanta franchi per ogni persona.

Il tentativo dell'aviatore Rossi per il primato di distanza interrotto a Cagliari

Cagliari, venerdì sera.

Un apparecchio trimotore Ansaldo, portante il numero 770 Ferrer, di nazionalità francese, partito alle 15 di ieri da Yatrea per tentare di battere il record di velocità su circuito chiuso di 2000 chilometri, ha atterrato alle 2,30 di stanotte all'aeroporto di Cagliari, avendo subito una gravissima avaria al motore destro.

L'apparecchio, che era pilotato dall'asso dell'aviazione francese Maurizio Rossi, dovrà sostare alcuni giorni prima di poter riprendere il volo.

IL REGIME IN SARDEGNA

L'approvvigionamento idrico di 58 centri urbani

Una spesa di 32 milioni

Cagliari, venerdì sera.

Una nuova luminosa tappa del grandioso programma di opere pubbliche per la Sardegna, voluto dal Duce durante la Sua prima visita nell'isola, sta per essere realizzata. Si tratta dell'approvvigionamento idrico di 32 Comuni con ben 58 centri urbani aventi una popolazione complessiva di 74.287 abitanti.

La grandiosa opera, che costa oltre 32 milioni e fu eseguita dal Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Sardegna, sta per essere ultimata.

Oltre 800 milioni di incassi in un anno per gli spettacoli pubblici

Roma, venerdì sera.

Tutte le specie di spettacoli pubblici in Italia continuano a registrare un rapido incremento, documentato dalla sempre maggior cifra relativa ai biglietti venduti e agli incassi effettuati.

Nel 1938 i teatri, i cinematografi, le manifestazioni sportive e i trattenimenti vari incassarono in complesso, con più di 443 milioni di biglietti venduti, circa 881 milioni di lire (il che sta a dimostrare il costo unitario di biglietto piuttosto basso) e si ebbero in complesso 1.300.000 giorni di spettacolo. Il cinema batte il primato degli incassi, con circa 600 milioni. Seguono il teatro e i trattenimenti vari con 100 milioni ciascuno, mentre lo sport raggiunge quasi i 37 milioni.

Anche nei primi due mesi dell'anno in corso è continuato il movimento ascendente del livello degli incassi: quasi 167.600.000 contro 164.009.000 incassati nei primi due mesi del 1938.

Appare da queste cifre che in Italia, nonostante tutte le spiritose invenzioni di certa stampa straniera sulla nostra salute e le nostre condizioni economiche, si sta bene e ci si diverte con molta larghezza.

Forte incremento nella vendita dei tabacchi

Roma, venerdì sera.

Secondo le ultime rilevazioni dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato, la quantità totale di tabacco venduta in Italia nel primo semestre del 1939 ha raggiunto i 171.959 quintali, di cui 99.295 per sigarette, 28.677 per trinciati, 23.768 per sigari e sigaretti, 5100 per tabacco da fiuto, mentre nel corrispondente periodo del 1938 i tabacchi fabbricati ammontarono complessivamente a 146.468 quintali.

La quantità totale di tabacco nazionale venduta era, nei primi sei mesi dell'anno in corso, ammontata a 148.455 quintali, per un valore complessivo di 1.675,5 milioni di lire, contro 140.400 quintali per 1.776,2 milioni nello stesso periodo del 1938.

Al Circuito del Lario

Il miglior tempo nelle prove di stamane a Pagani

Le condizioni di Tenni migliorate

Como, venerdì sera.

Anche stamane i partecipanti alla gara di domenica hanno insistito nel provare i punti più scabrosi del già scabroso percorso a Pagani, con la nuova Guzzi del tipo «Condor», di mezzo litro, ha fatto registrare con partenza da fermo il magnifico tempo di 24' e ciò lascia supporre che egli, che nelle prove ai è dimostrato l'uomo più veloce, voglia portare davvero la gara di domenica un serio attacco al primato sul giro, detenuto da Serafini con la Gilera 4 cilindri in 25'21"2/5.

Le condizioni di Tenni, ricoverato come è noto all'ospedale di Como, hanno segnato stamane un leggerissimo miglioramento. Durante la notte l'infortunato corridore, pur non dormendo, ha potuto riposare, anche perchè il lancinante dolore alla gamba destra è cessato. Stamane egli era senza febbre e le sue condizioni morali sono ottime.

Al suo capezzale si sono stamane recati, fra gli altri, il Federale di Como, Bonato, il consigliere nazionale Moro, presidente del Comitato permanente del Circuito del Lario, ed il segretario generale dello stesso circuito, cav. Dattoni.

Nel cuore di Danzica

La vecchia torre di Danzica, fino a pochi anni fa prigione politica, dove le solite menzognere notizie dei giornali parigini dicono trovarsi depositate le armi per la rivolta

Orribile fine di una bambina

Mentre prega davanti alla tomba del padre le si incendiano i vestiti e muore all'ospedale

Roma, venerdì sera.

Una pietosa sciagura è accaduta al cimitero del Verano: la piccola Riccarda Cappellani di 13 anni si era recata, di buon mattino, al cimitero per deporre un mazzo di fiori sulla tomba del padre, morto di recente ma, mentre in ginocchio dinanzi alla lapide era intenta a pregare, si accostò troppo ad un cero acceso che, senza che ella se ne avvedesse, le appiccò il fuoco alle vesti.

Le fiamme in pochi attimi divamparono, distruggendole l'abito ed ustionandola in tutte le parti del corpo. Soccorsa da alcuni pietosi, la piccina veniva d'urgenza trasportata al Policlinico ove purtroppo, per le gravi scottature riportate, poco dopo è deceduta.

Il fiuto d'un vigile

Ragazzo fuggito da casa sette mesi or sono ritrovato a Bergamo

Bergamo, venerdì sera.

In frazione Loreto un gruppo di ragazzi stava allegramente giocando lungo la via, quando il vigile urbano Oberti, passando, notò che fra essi si trovava un piccolo che parlava con spiccato accento veneziano. Avvicinatolo e chiestogli le generalità, il piccolo disse di chiamarsi Vittorio Ciet fu Umberto, di 11 anni, proveniente da Sospesolo (Belluno) ed a Bergamo completamente solo per motivi familiari.

Il vigile volle sincerarsi della cosa e condusse il piccolo negli uffici del Comando dove si venne a sapere che il Ciet era fuggito da casa, a Sospesolo, circa sette mesi or sono e che da quell'epoca aveva girovagato in diverse località dell'Alta Italia. Il Ciet venne affidato all'Istituto Botta in attesa di essere consegnato ai propri familiari.

Commenti di Borsa

TORINO, 28. — Con pochi affari il mercato mantiene egualmente un andamento sostenuto. Leggere migliorie diffuse su molti valori fra i quali le Fiat, Viscosa, Edison, Meridionali di Elettricità e Cotoniere.

MILANO, 28. — Mercato particolarmente attivo per alcuni valori del gruppo elettrico fra i quali le Emiliane, le Ciet, le Dinamo e le Comasina segnano pluvalenze invero notevolissime. Resistenti pure i titoli solitamente più scambiati, quali le Fiat, Nola, Edison, Breda. Ferme le Pirelli Italiana e la Eridania; bene assorbiti e sostenuti i Fondi dello Stato.

La disgrazia di un capostazione

Scivola dal treno in corsa e il convoglio gli passa su una gamba

Domodossola, venerdì sera.

A Fondo Toce il capo stazione Carlo Ardenghi di Arona, mentre cercava di salire su un treno merci, diretto a Domodossola, è scivolato andando a finire sotto il pesante convoglio. Rimasto con una gamba sulla rotaia, il treno gli è passato sopra sfracellandogliela orribilmente, senza che il personale si accorgesse della disgrazia. Il povero funzionario è all'ospedale in gravi condizioni; l'arto gli è stato amputato.

Un vaglia di nove lire che diventa di novecento

Rovigo, venerdì sera.

Sabato scorso, verso sera, giunse a Rovigo un individuo che prese alloggio presso un'affittacamere, accordandosi per i pasti con una vicina pensione. Domenica il forestiero, essendo chiuso l'ufficio cassa postale, pregò la padrona di casa di trovargli un gentile signore disposto a pagargli un vaglia postale di 900 lire, vaglia che egli avrebbe girato in suo favore.

Il gentile signore fu subito trovato nella persona del commerciante Vittorio Milani, con negozio di generi alimentari in piazza Garibaldi, il quale sborsò le novecento lire e ritirò il vaglia regolarmente a lui girato. Recatosi oggi all'ufficio postale per la riscossione, il signor Milani si sentì dire che il suo vaglia era alterato poichè la «e» conferma» era soltanto di nove lire.

Sei persone denunciate per pratiche criminose

Novi Ligure, venerdì sera.

I Reali Carabinieri di Arquata Scrivia (Novi Ligure) hanno denunciato all'autorità giudiziaria la ventunenne Franca Firpo di Giacomo, di Arquata Scrivia, operaia presso la Soc. An. Asborne Saponerie Liguri, per procurato aborto su se stessa; la levatrice Clelia Ceporina fu Agostino, domiciliata in Genova, via Asiago 15-20, per pratiche illecite sulla Firpo; Gino Maranco, fidanzato della Firpo, di Arquata Scrivia, Angelo Franchi, di Vignole Borbera, Giuseppe Penco di Arquata Scrivia, tutti dipendenti della suddetta Soc. An. Asborne, ed Antonietta Boiani, madre della Firpo, tutti per istigazione e concorso nel reato di aborto.

"Ciccio il grande,,

Uno degli affiliati alla banda del famigerato «pistolero» ricercato anche dalla Polizia di Torino

Milano, venerdì sera.

Assieme al cosiddetto «Ciccio il grande», cioè al famigerato «pistolero» Giovanni Galfasi sul quale gravano le accuse di vari delitti commessi in Argentina, furono arrestati altri compari sui quali la polizia voleva far luce. L'arresto del bandito avvenne in piena Galleria Vittorio Emanuele, mentre il pistolero scambiava con altri compagni dei dollari che risultarono falsi.

Tra i compari arrestati uno si qualificò per Pasquale Cassaroli presentando un passaporto intestato a tale nome. Il primo processo subito a Milano dal Galfasi fu appunto pel passaporto falso ed il Tribunale lo condannò ad un anno ed otto mesi, mentre condannava, per la stessa ragione, ad un anno e tre mesi il Cassaroli ed a pene inferiori gli altri. Tutti, però, ricorrevano in appello e la Corte, mentre confermava la sentenza contro il «pistolero» assolveva il Cassaroli e gli altri per insufficienza di prove. Tuttavia il Cassaroli, in attesa che l'istruttoria delle autorità argentine sia conclusa e stabilisca quale parte egli abbia avuta nelle criminali imprese compiute dal suo capo, fu trattenuto a San Vittore.

La polizia milanese, poco convinta dell'identità dei Cassaroli, nonostante il giudizio della Corte d'Appello, continuò ad indagare ed ha scoperto che il Cassaroli è, infatti, tale Edoardo Escobar di Pietro, di anni 41, nato a Buenos Aires, che la polizia di Torino stava ricercando perchè colpevole di truffe commesse in quella città. Difatti l'Escobar, che lasciò l'Argentina unitamente al Galfasi dopo aver vissuto con lui in Francia, riuscì a portarsi a Torino, da dove ora è appunto ricercato per una condanna a tre anni per diverse truffe. Al cognato l'arrestato ha finito oggi con l'ammettere la sua esatta identità.

Garzone macellaio che sottrae della carne vendendola a proprio profitto

Milano, venerdì sera.

Da qualche tempo il macellaio Camillo Ravasi, con negozio in via Felice Cavalletti, constatava la scomparsa giornaliera di parecchi chilogrammi di carne. I sospetti erano caduti sul garzone dello stesso macellaio, il quarantacinquenne Beniamino Mangiagalli, il quale venne sorvegliato attentamente.

Questa mattina il Mangiagalli si incontrava nell'interno del macello pubblico con il trentunenne Arrigo Mainardi di Eugenio, e con fare sospetto gli consegnava 25 Kg. di carne. Ma un vigile urbano che lo teneva d'occhio interveniva, ed accompagnava entrambi al Commissariato del rione ove da un interrogatorio è risultato che i sospetti dei Ravasi erano fondati in quanto il garzone da tempo sottraeva carne al macellaio rivendendola a proprio profitto. Il Mangiagalli è stato arrestato.

Violenti temporali nel Trentino

Trento, venerdì sera.

Violenti temporali si sono scatenati nelle valli provocando un brusco abbassamento della temperatura. Nei pressi del Passo del Tonale e sulle Dolomiti è caduta la neve. Sui monti di Trotana i fulmini hanno sradicato parecchi alberi di alto fusto. Alcuni contadini, sorpresi dall'uragano, hanno fatto appena in tempo a rifugiarsi in una grotta che è stata distrutta dalle piante abbattute dai fulmini. Per aprirsi un passaggio essi hanno dovuto tagliare le folte chiome degli alberi che bloccavano l'uscita dalla caverna. Violente grandinate hanno causato notevoli danni alle campagne nella zona di Madrano.

Mortale incidente di volo

Roma, venerdì sera.

Il giorno 26 luglio un apparecchio da caccia pilotato dal sergente Biondi Lorenzo, durante una manovra acrobatica, non essendo riuscito a rimettersi in normale assetto di volo, urtava violentemente contro il suolo. Il pilota è deceduto.

Un arresto

VALENZA. — Sorpreso in attitudine sospetta e privo di mezzi di sostentamento, mentre tentava di sottrarsi dall'attenzione dei carabinieri, è stato tratto in arresto certo Giulio Cairati, di 42 anni, da Bergamo, senza fissa dimora.

I contrabbandieri di eroina

La banda di Trieste era in relazione con individui di Sussak

Trieste, venerdì sera.

Dopo gli arresti di contrabbandieri di eroina, compiuti nei giorni scorsi a Trieste, la polizia di Sussak ha appreso altri interessanti particolari sulla pericolosa banda che aveva sue ramificazioni in moltissime città costiere nell'Europa e in America.

Da riferimenti compromettenti trovati in alcune lettere rinvenute indosso agli arrestati, è stato possibile apprendere che i contrabbandieri di Trieste erano in relazione con tre persone a Sussak e in particolare con tali Dimitri, Milos e Davide Kubat, proprietari della Ditta Jugerhan che si trova in via Ruzic n. 11.

La polizia di Sussak ha proceduto al fermo di tutti e tre i complici ed ha effettuato le indagini iniziate tempo fa, su indizi avuti precedentemente, messa sull'avviso dalle autorità italiane.

Le gite popolari del 6 agosto

Roma, venerdì sera.

Nel programma delle gite popolari del giorno 6 agosto figurano, fra le altre, le seguenti: Torino-Bardonecchia, Torino-Susa, Torino-Aosta, Torino-Santhià-Biella, Torino-Pallanza, Torino-Domodossola, Torino-Sestri Levante, Torino-Genova, Torino-Acqui, Torino-Savona, Torino-Alessio, Torino-Barge, Torino-Torre Pellice; Aosta-Pré St. Didier, Vercelli-Varallo, Novara-Varallo, Alessandria-Acqui, Alessandria-Savona, Fossano-Genova.

Illesi

COMO. — Alcuni contadini che conducevano al pascolo una mandria di bestie, sono stati sorpresi da un violento temporale mentre si trovavano sull'Alpe Solsicia, presso Plateis. Ad un tratto un fulmine è caduto sul gruppo: per un caso che ha del miracoloso i contadini sono rimasti illesi, mentre due bovine, una giovenca e un vitello, sono stati folgorati.

La calce sul viso

BERGAMO. — A Nese, mentre attendeva al proprio lavoro, il ventiseienne Dante Licini, si versava accidentalmente della calce viva nella faccia ustionandosi gravemente agli occhi, cosicchè si teme debba perdere la vista.

Una paurosa caduta

BERGAMO. — A Lenna il manovale Luigi Salvi, di 26 anni, mentre era intento al lavoro sopra un'impalcatura alla decima metri, accidentalmente cadeva riportando la frattura della base cranica e altre ferite gravi al corpo, in seguito alle quali si trova in fin di vita.

Orribile disgrazia

VERONA. — E' rimasta orribilmente sfracellata da un autotreno targato Torino 35874, pilotato da certo Minelli Giuseppe, abitante a Torino, la giovane ciclista Volpato Ines, di 25 anni, da San Pietro di Lavagno.

Precipita in un burrone

PORDENONE. — Mentre alzava il fieno su un pendio di Monte Cosiorum, in Val Tramontina, la valligiana trentaduenne Anna Facchin scivolava sul ripido dorsale e precipitava nel sottostante burrone sfracellandosi.

Se l'olio d'oliva è così efficace, così benefico per la carnagione da essere apprezzato in tutto il mondo, a maggior ragione si deve aver fiducia nel Palmolive, il sapone di bellezza che, grazie a una perfetta formula scientifica, racchiude in sè tutte le qualità dell'olio d'oliva e di altri ingredienti.

Ecco la ragione del progressivo successo del Palmolive! La delicata schiuma di questo sapone entra nei pori, li lava radicalmente, ristabilisce la respirazione cutanea dando alla vostra carnagione una bellezza giovanile e splendente. Provatelo e sarete meravigliati dai risultati!

PRODOTTO IN ITALIA

SORGENTE DI BELLEZZA!

"Cora Cora,
LA FORMULA DELL'APPETITO!

LOTTERIA di MERANO
I BIGLIETTI SONO IN VENDITA

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. scaduta N.	Cedola ult. scaduta Div. netto	Cedola ult. scaduta Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % s.	39	1,75	1-7-39	79 75	79 75
100	Id. 3 %	39	1,75	1-7-39	72 50	72 40
100	Pr. Rend. 3½ % s.	10	1,75	1-7-39	87 50	87 50
100	Id. 3 %	10	1,75	1-7-39	67 75	67 60
100	Rend. 5% '36 s.	6	2,50	1-7-39	90 80	90 80
100	Id. 3 %	6	2,50	1-7-39	69 50	69 50
100	Redim. 5% s.	6	2,50	1-7-39	99 —	99 025
100	Id. 3 %	6	2,50	1-7-39	69 10	99 10
500	I.R.I. 4½ % s.	15	11,25	1-7-39	451 —	451 50
500	Torino 4½ % s.	8	11,25	1-4-39	457 —	457 —
500	Id. 5% 1931 s.	11	11,25	1-4-39	455 —	455 —
500	Id. 5% 1931 s.	11	11,25	1-7-39	455 50	452 —
500	S. Paolo 3½ %	8	7,875	1-4-39	409 50	401 —
500	Id. 4 (già 5) o.	8	0 —	1-4-39	440 —	445 —
500	Ferrov. 3% s.	—	6,75	2-7-39	388 —	388 —
500	El. Ferr. 4½ s.	12	11,25	1-7-39	450 —	450 —
100	B.T.M. 1940 o.	14	8,50	15-6-39	99 90	100 —
500	Id. 1941	15	8,50	15-6-39	100 50	100 50
100	Id. 1940 VIII	8	0 —	15-6-39	99 90	99 90
250	Id. 1940 XII	8	0 —	15-6-39	99 —	99 —
100	Id. 5% 1941	8	5,00	1-6-39	99 75	99 70
500	I.R.I. (B.T.M.)	11	10 —	1-7-39	501 —	501 —
500	I.R.I.-Marc 4½	6	11,25	1-7-39	449 —	449 —
500?	I.R.I.-Ferro 4½	4	11,25	1-7-39	449 —	450 —
500	Migl. 5% (conv.)	7	0 —	1-4-39	415 —	413 —
500	Stipel 6%	17	14,50	1-4-39	503 50	503 50
1000	Assic. Generali	—	175 —	1-6-39	2080 —	2080 —
250	Mediterranea	12	10,50	1-4-39	408 —	408 —
500	Meridionali	137	60,50	1-7-39	610 —	612 —
100	Navig. A. I.	7	10,40	15-6-39	319 —	316 —
100	Torino-Nord	4	5,50	1-6-39	113 —	116 —
10	Italgas	8	0,700	1-6-39	13 10	13 1125
50	Gip	19	4 —	1-4-39	57 50	58 05
500	Telvi	45	15,50	16-6-39	308 —	309 —
75	P. C. E.	14	4,50	1-6-39	78 05	78 05
100	Valdarno	18	5,50	15-6-39	100 50	100 —
250	Merid. Elettr.	96	7,50	1-6-39	308 —	306 —
100	Edison	—	1,65	1-6-39	313 —	314 50

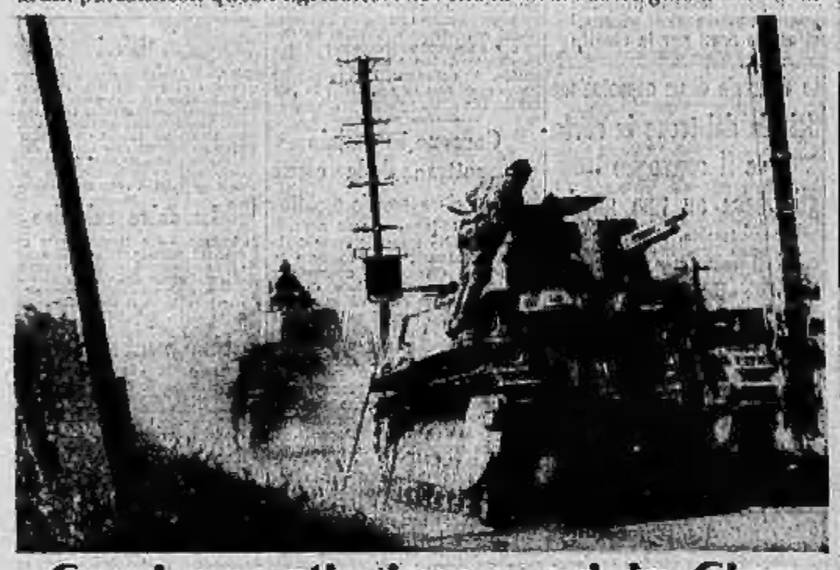
Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. scaduta N.	Cedola ult. scaduta Div. netto	Cedola ult. scaduta Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	22	0,50	15-6-39	10 60	10 05
500	S. T. E. T.	11	11,25 s.	2-7-39	615 —	615 50
100	Sme	18	4,50	1-6-39	97 50	98 —
100	E. Marelli e C.	19	5,50	1-6-39	100 —	100 75
500	Savigliano	23	40,50	15-6-39	780 —	780 —
100	Nebiolo	51	11,70	4-4-39	231 —	231 50
100	Monzambano	20	12,375	30-6-39	900 75	905 —
50	INCET	9	4,50	3-4-39	89 50	89 50
500	Ansaldo	6	0,75	1-4-39	44 —	44 —
500	Ilva	19	11,50	11-4-39	210 50	210 —
100	F. R. I. G. T.	23	4,50	11-4-39	127 50	127 50
75	Paramatti	3	11,50	2-4-39	187 —	187 —
500	Fiat	94	18 —	15-6-39	360 —	361 —
100	Amiata	1	7,50	3-7-39	357 —	356 —
100	Montecatini	45	9 —	4-4-39	169 50	169 75
250	Monteponi	28	16,50	3-4-39	173 —	171 50
100	Solvaypotassi	1	3,50	10-4-39	72 —	72 —
100	Mira Lanza	19	9 —	10-4-39	196 —	196 —
100	C. I. R.	15	8,50	21-7-39	107 —	104 —
75	Citeraioni	31	5,50	3-7-39	80 50	80 50
500	Talco Grafite	17	14,50	6-10-38	351 —	351 —
100	A. N. I. C.	2	5,50	31-3-39	90 —	90 —
100	Rumianca	1	5,75	15-3-39	85 —	85 —
100	Pirelli	—	10 —	1-10-38	83 50	83 70
500	Acqua Potabile	68	15,50	2-4-39	209 95	210 —
100	Vanchi-Unica	4	2,50	3-10-38	66 50	66 75
100	Romana Zucch.	85	5,50	7-11-38	53 —	52 3/8
250	Vicosa	8	10,50	17-4-39	279 —	277 50
25	Valli Lanzo	5	3,10	24-3-39	34 50	34 25
500	Lane Borgomanero	10	50 —	5-6-39	1410 —	1410 —
100	Coton. Merid.	3	11,50	10-4-39	230 —	230 —
75	F. I. S. A. C.	—	3,50	15-11-38	76 —	76 —
100	Cartiere Ital.	110	5,50	1-4-39	100 —	100 —
500	Cartiere Burgo	17	12,50	1-4-39	308 50	308 —
100	Beni Stabili	2	0,50	1-4-39	103 —	103 —
100	Formiani	85	5 —	3-4-39	131 —	131 —
500	Silos Genova	34	0 —	31-3-39	194 —	194 —
100	Risanamento	16	40,50	10-6-39	408 —	408 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 s.	96 60	96 60
500	Id. 5 %	96 25	96 25
100	Rend. 3½ % s.	79 50	79 50
100	Id. 5 %	79 65	79 75
100	Redim. 5% s.	91 90	92 —
100	Id. 5 %	99 75	99 75
100	Redim. 3½ % s.	87 25	87 40
100	Id. 5 %	87 60	87 65
100	C. I. M.	353 —	353 —
500	Centrale	984 —	990 —
1000	Aniene Con.	3200 —	3200 —
500	Mediterraneo	600 —	600 —
500	Meridionali	609

STAMPA SERA

Sentinelle inglesi attorno ai lavoratori arabi di Tel Aviv

Una documentazione della benevolenza con cui l'Inghilterra tratta gli arabi palestinesi: questi agricoltori devono lavorare sotto guardia armata



Carri armati giapponesi in Cina

Due possenti carri armati giapponesi, fermi per una breve sosta su una delle polverose strade della Cina centrale, presso la linea di Ciung King.

Campione tedesco di volo notturno

Rodolfo Lochner, vincitore del campionato tedesco di volo notturno guidato da fari, sull'« Jungmeister » che ha pilotato nella difficile contesa.

Un acrobata del "baseball„

E' il cinese Frank Mitchell, anche attore cinematografico, che, in un incontro svoltosi a Los Angeles, ha colpito il pallone con questo salto mortale.

Anche le scarpe di vetro!

E' l'ultima bizzarria parigina. A quando le scarpe a tubi luminosi e variopinti?

I contatti italo-tedeschi

La marchesa Medici del Vascello a colloquio a Berlino con la Dirigente delle Donne naziste.

Il velo e la gabbia

La veletta è di gran moda, ma c'è chi esagera e chiude il viso in una autentica gabbia...

I due Santi proclamati Patroni dell'Italia

Santa Caterina da Siena e San Francesco d'Assisi, di cui si sta per celebrare la proclamazione a Patroni primari d'Italia, in una superba terracotta di Andrea della Robbia, conservata nel Museo di Montepulciano.

Spettacolo d'arte e di folla alla prima rappresentazione del «Carro di Tespi» nella Piazzetta Reale di Torino

L'imponente aspetto della folla che ha ieri sera assistito in Piazzetta Reale alla prima rappresentazione torinese del « Carro di Tespi » lirico. La stagione è stata aperta con una magnifica interpretazione della « Gioconda » di Ponchielli, che ha entusiasmato il pubblico svolgendosi e concludendosi fra calorose approvazioni. Questa sera, seconda rappresentazione con la « Traviata ».